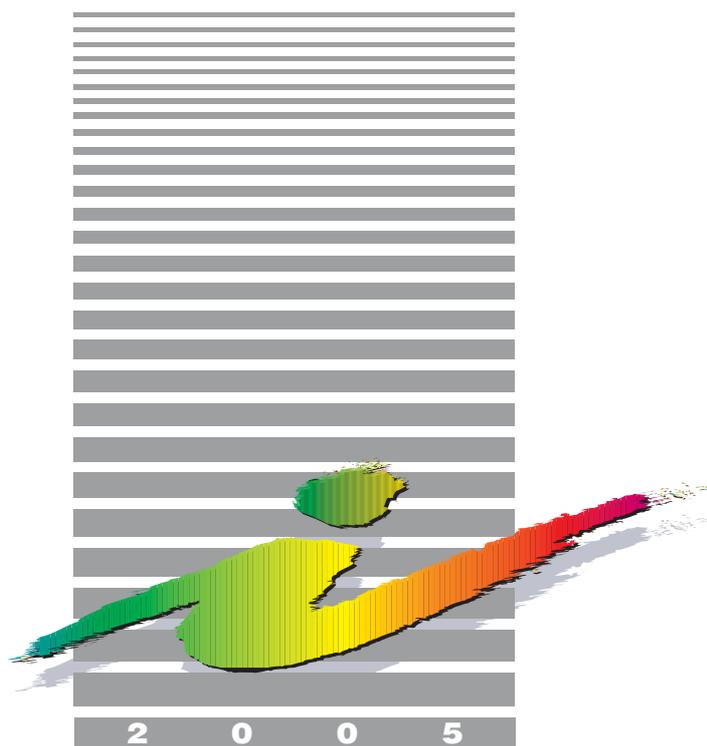




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Settore
Pubblica amministrazione

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Anno 2001

Contiene CD-Rom



I settori

AMBIENTE E TERRITORIO		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
POPOLAZIONE		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
SANITÀ E PREVIDENZA		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
CULTURA		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
FAMIGLIA E SOCIETÀ		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
GIUSTIZIA		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
CONTI NAZIONALI		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
LAVORO		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
PREZZI		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
AGRICOLTURA		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
INDUSTRIA		<i>Industria in senso stretto, attività edilizia, opere pubbliche</i>
SERVIZI		<i>Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
COMMERCIO ESTERO		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

Alla produzione editoriale collocata nei 14 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Settore
Pubblica amministrazione

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Anno 2001

A cura di: Claudia Tinelli e Roberta Di Stefano

Ha collaborato: Vanda Bassotti

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat Servizio Statistiche sulle Istituzioni Pubbliche e Private
Tel. 06.4673.6448

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Anno 2001

Informazioni n. 5 - 2005

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Coordinamento editoriale:
Servizio produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Stampa digitale:
Istat – Produzione libreria e centro stampa

Marzo 2005 – copie 350

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte.

Indice

La situazione economico-finanziaria e l'offerta dei servizi nel 2001	Pag. 7
1. Le Camere di commercio: organizzazione e funzioni	" 7
1.1. <i>La natura giuridica</i>	" 7
1.2. <i>Gli organi camerali</i>	" 8
1.3. <i>I mezzi finanziari</i>	" 8
1.4. <i>Principali funzioni e competenze</i>	" 8
2. Metodologia di indagine e campo di rilevazione.....	" 9
2.1. <i>La rilevazione dell'Istat sui bilanci consuntivi</i>	" 9
2.2. <i>La rilevazione dell'Unioncamere su strutture, attività e servizi</i>	" 11
3. Principali aspetti economico-finanziari	" 12
3.1. <i>Le entrate</i>	" 12
3.2. <i>Le spese</i>	" 16
4. Situazione del personale al 31.12.2001	" 20
5. Struttura organizzativa e offerta dei servizi.....	" 22
5.1. <i>I servizi certificativi e informativi</i>	" 24
5.2. <i>I servizi di promozione</i>	" 26
5.3. <i>Attività di formazione, studio, ricerca e documentazione</i>	" 29
5.4. <i>Servizi di regolazione</i>	" 31
Avvertenze	" 33
Glossario	" 35
Indice delle tavole statistiche su CD-Rom - Dati nazionali e per regione	" 39

La situazione economico-finanziaria e l'offerta dei servizi nel 2001¹

In questa pubblicazione sono esposti i risultati delle rilevazioni effettuate dall'Istat e dall'Unioncamere presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, con riferimento all'anno 2001.

L'Istituto nazionale di statistica rileva dal 1965, con periodicità annuale, i dati relativi ai bilanci consuntivi delle Camere di commercio, al fine di acquisire informazioni necessarie alla costruzione del conto economico della pubblica amministrazione nel quadro dei conti economici nazionali, nonché di effettuare studi e analisi sui flussi finanziari pubblici.

Nel floppy disk allegato al volume sono contenute informazioni sui flussi finanziari gestiti dal sistema camerale nell'anno 2001.

La rilevazione annuale effettuata dall'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, prevista dal Programma statistico nazionale 2002-2004 e svolta per la prima volta con riferimento al 1998, riguarda la struttura organizzativa, le attività e i principali servizi offerti dalle Camere di commercio, fornendo informazioni statistiche utili per la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento di questo comparto del settore "Pubblica amministrazione", al quale sono affidate importanti competenze nel campo della regolazione e promozione delle attività economiche.

1 - Le Camere di commercio: organizzazione e funzioni

Il regime giuridico delle Camere di commercio è stato regolato fino al 1993 dal decreto legislativo luogotenenziale del 21 settembre 1944 numero 315, il quale rinviava ad un successivo decreto, mai emanato, la regolamentazione dell'organizzazione e funzionamento degli enti camerale.

Anche l'attribuzione delle funzioni istituzionali e amministrative è rimasta fino al 1993 senza puntuale definizione, mentre le regioni erano chiamate dal decreto del Presidente della Repubblica numero 616 del 1977 ad intervenire su materie di tradizionale pertinenza camerale (agricoltura, artigianato, istruzione artigiana e professionale, fiere e mercati), delineando le funzioni di loro competenza e trasformandole in soggetti attivi nell'elaborazione di politiche di sviluppo e programmi capaci di fornire stimoli al sistema locale delle imprese. Con successivi provvedimenti legislativi le funzioni camerale sono state rafforzate ed ampliate. In particolare la legge numero 59 del 1997 ha avviato un processo di decentramento delle funzioni statali anche a favore degli enti camerale e la legge numero 191 del 1998 ha attribuito ad essi autonomia regolamentare.

1.1 - La natura giuridica

L'articolo 1, comma 1, della legge numero 580/93 definisce le Camere di commercio "enti autonomi di diritto pubblico" che svolgono, nella circoscrizione territoriale di competenza, attività di interesse generale per le imprese curandone lo sviluppo nel sistema delle economie locali ed espletando attività di supporto e promozione, nonché funzioni nelle materie amministrative ed economiche. Esse esercitano una potestà amministrativa che si sostanzia nell'emanazione di atti amministrativi con le stesse caratteristiche ed identica efficacia di quelli dello Stato. Con la legge numero 580/93 viene riconosciuta agli enti camerale autonomia statutaria, successivamente rafforzata dalla legge numero 59/1997 e dalla legge numero 191/1998 che attribuisce esplicitamente alle Camere di commercio autonomia regolamentare.

In sintesi, da un lato le funzioni esercitate dalle Camere di commercio in qualità di autonomie funzionali sono escluse dalla possibilità di conferimento alle Regioni e, dall'altro, le Camere di commercio sono considerate, come Regioni ed enti locali, destinatarie di funzioni trasferite dallo Stato.

¹ I paragrafi da 1 a 4 sono stati redatti da Claudia Tinelli ed il paragrafo 5 da Roberta Di Stefano.

1.2 - Gli organi camerale

La legge di riforma numero 580/93 ha previsto, all'articolo 9, quali organi della Camera di commercio: il Consiglio, la Giunta, il Presidente ed il Collegio dei revisori dei conti. Introdotto dalla legge numero 580/93, il Consiglio ha funzioni di indirizzo politico e potere di elezione, tra i suoi componenti, del Presidente e della Giunta camerale. Si compone di un numero di membri variabile da venti a trenta, secondo la numerosità delle imprese iscritte nel Registro delle Imprese, e rappresentanti l'attività imprenditoriale di tutti i settori di rilevante interesse nazionale o locale, compreso quello delle società in forma cooperativa. Del Consiglio fanno parte anche un rappresentante delle organizzazioni sindacali e uno delle associazioni di consumatori e utenti. La nomina del Consiglio spetta al Presidente della Giunta regionale, su designazioni fatte, ciascuna per i membri di propria competenza ed in rapporto proporzionale alla loro rappresentanza, da diverse organizzazioni ed associazioni.

Il Presidente della Camera di commercio ha la rappresentanza legale dell'ente, mentre la Giunta ha funzioni esecutive.

Il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri nominati rispettivamente dal Presidente della Giunta Regionale, dal Ministero delle attività produttive e dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha funzioni di controllo sul servizio di cassa e di economato, nonché di verifica dei bilanci e della contabilità.

Il personale della Camera di commercio, il cui ordinamento è stabilito dalle leggi sul pubblico impiego, ha al vertice un Segretario Generale nominato dal Ministro delle attività produttive su designazione della Giunta camerale tra gli iscritti in un apposito elenco istituito presso il Ministero stesso.

1.3 - I mezzi finanziari

Il nuovo sistema camerale è dotato, rispetto al passato, di una maggiore autonomia finanziaria determinata soprattutto da entrate di tipo parafiscale, costituite dai corrispettivi per le prestazioni di servizi resi alle imprese.

Le fonti di finanziamento ordinario delle Camere di commercio sono le seguenti:

- la riscossione di un diritto "annuale" corrisposto dalle imprese iscritte o annotate nei registri tenuti dalle Camere stesse;
- la riscossione di diritti sui certificati e sulle iscrizioni nei propri registri;
- i proventi derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e proventi di natura patrimoniale;
- i contributi a carico dello Stato quale corrispettivo per le funzioni di interesse generale svolte per conto della pubblica amministrazione;
- i contributi derivanti da leggi statali, regionali e convenzioni in relazione a specifiche attribuzioni conferite;
- i contributi volontari di singoli cittadini e di enti pubblici o privati.

Ulteriori entrate sono stabilite in relazione alla funzione di enti gestori delle borse di commercio.

1.4 - Principali funzioni e competenze

Funzione di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese. Le Camere svolgono funzioni amministrative ed economiche relative al sistema imprese attraverso l'utilizzo di strumenti specifici determinati dalla legge numero 580/93, fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali e alle Regioni.

Funzione istruttoria. Alle Camere sono demandate funzioni istruttorie in materia di brevetti per invenzioni industriali, modelli industriali e marchi di imprese.

Funzioni di regolazione del mercato. Le Camere promuovono arbitrati e conciliazioni tra imprese e consumatori, esercitano il controllo sui contratti tipo e sulla presenza di clausole inique nei contratti, promuovono l'istituzione e la gestione di borse merci, sale di contrattazione e laboratori chimico merceologici.

Funzione statistica. Riguardo a tale attività, particolare rilievo assume la collaborazione delle Camere di commercio con l'Istat nell'ambito del Sistema statistico nazionale (Sistan), la quale si estrinseca nella rilevazione dei dati concernenti la vita economica delle rispettive circoscrizioni ai fini della realizzazione del programma statistico nazionale. In particolare rilevante è il contributo dell'Unione italiana delle Camere di commercio (Unioncamere) e delle singole Camere di commercio nelle operazioni censuarie. L'Istat infatti si avvale di questi soggetti per l'esecuzione dei censimenti e affida il livello provinciale della rete censuaria agli

Uffici di statistica delle Camere di commercio che svolgono le funzioni di Uffici di censimento provinciali, mentre l'Ufficio di statistica di Unioncamere collabora con l'Istat nell'attività di istruzione e monitoraggio delle operazioni di competenza delle Camere di commercio.

Importante risulta anche la composizione dei listini dei prezzi delle merci di maggior mercato nella provincia.

Raccolta degli usi di commercio. Alle Camere è demandata la competenza nella raccolta degli usi, sia normativi sia contrattuali, vigenti nelle rispettive province. Le raccolte devono essere rivedute ed aggiornate almeno ogni cinque anni.

Funzione amministrativa. Riguarda la tenuta e gestione:

- a) del registro delle imprese che ha assorbito, dal 1996, il registro delle ditte;
- b) dei ruoli professionali dei periti e degli esperti, dei mediatori, degli stimatori e dei pesatori pubblici nonché degli albi degli artigiani, degli esportatori, degli agenti marittimi raccomandatari, degli spedizionieri e di numerosi altri;
- c) del bollettino dei protesti cambiari.

Funzione economica. Le Camere di commercio possono gestire attività economiche direttamente, tramite aziende speciali e per mezzo di partecipazioni in società di capitali, se funzionali al perseguimento dei loro compiti istituzionali.

2 - Metodologia di indagine e campo di rilevazione

2.1 - La rilevazione dell'Istat sui bilanci consuntivi

In attuazione della legge numero 580 del 1993, in data 23 luglio 1997 è stato emanato il Decreto Ministeriale numero 287, concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio. Pertanto, a partire dal 1999 e con riferimento al 1998, gli enti camerali compilano il conto consuntivo secondo le direttive e gli schemi contenuti nel citato regolamento.

Il Decreto Ministeriale numero 287 prevede, tra l'altro, la predisposizione di una relazione previsionale e programmatica che individui gli obiettivi e i programmi dell'ente e quantifichi le relative risorse finanziarie, nonché i risultati che si vogliono ottenere in termini di efficacia, efficienza ed economicità. A questo fine è anche prevista la creazione di un servizio di controllo interno o nucleo di valutazione, cui spetta il compito di verificare la realizzazione dei programmi e dei progetti affidati ai dirigenti. Per attuare il controllo della gestione, il regolamento ha profondamente modificato le modalità della tenuta della contabilità delle Camere di commercio, introducendo, accanto alla contabilità finanziaria con finalità autorizzatoria, una contabilità economico-patrimoniale. L'integrazione dei due criteri contabili ha reso necessario avviare un sistema informativo globale, affiancando alle rilevazioni finanziarie quelle economiche e patrimoniali. A tal fine si sono armonizzati alcuni principi e tecniche contabili proprie dei due sistemi, come l'inserimento dei crediti e dei debiti nel bilancio finanziario e la presenza dei residui attivi e passivi tra i conti d'ordine dello stato patrimoniale. Questi consentono di stabilire un raccordo tra le due contabilità.

In base al nuovo regolamento il conto consuntivo è costituito dal rendiconto finanziario e dal bilancio economico ed è accompagnato da una apposita relazione sulla gestione, predisposta dalla Giunta camerale (articolo 19). Il rendiconto finanziario comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e la spesa, distintamente per titoli e categorie (Allegato D), il quadro riassuntivo delle spese per obiettivi e programmi (Allegato E) e la situazione generale finanziaria (Allegato F) (articolo 20).

Nel rendiconto finanziario, unico documento che forma oggetto della rilevazione svolta dall'Istat, vengono iscritti, per ogni singolo capitolo di entrata, il valore della previsione, dell'accertamento, della riscossione, del credito e/o residuo e dello scostamento tra l'accertato e il riscosso. Per ogni capitolo di spesa, al pari delle entrate, vengono iscritti il valore della previsione, dell'impegno, del pagato, del debito e/o residuo e dello scostamento tra l'impegnato e il pagato.

Le riscossioni e i pagamenti per ogni capitolo riguardano solo la competenza; la gestione dei crediti e dei residui pregressi, sia attivi che passivi, è contabilizzata in un solo capitolo di entrata e in uno di spesa. I crediti sono costituiti dalle entrate accertate e non riscosse che si sono tradotte in proventi alla fine dell'esercizio; i residui attivi sono costituiti dalle entrate accertate e non riscosse che non si sono tradotte in proventi alla fine

dell'esercizio. Allo stesso modo i debiti sono costituiti dalle spese impegnate e non pagate che si sono tradotte in oneri alla fine dell'esercizio; i residui passivi sono costituiti dalle spese impegnate e non pagate, che non si sono tradotte in oneri alla fine dell'esercizio.

Per quanto riguarda la revisione della struttura delle voci di bilancio, i cambiamenti hanno interessato principalmente lo schema relativo alle spese e hanno comportato un'articolazione delle spese correnti maggiore rispetto al passato. In particolare, tra le spese per acquisto di beni e servizi sono distinte le spese per il funzionamento dell'ente e le spese per la gestione automatizzata dei servizi. Una quota importante delle spese correnti è costituita dagli interventi di promozione economica, attuati sia in forma di interventi diretti, sia attraverso la partecipazione ad interventi e manifestazioni organizzate da terzi, sia in forma di erogazione di contributi, anche a favore delle Aziende speciali costituite dalle Camere. Tra gli interventi di promozione economica sono comprese le quote associative a organi del sistema camerale (Unioncamere, Unione Regionale, Unione Interregionale, Centro regionale commercio estero, Fondo perequativo Legge numero 580/93). La posta "Iniziativa di promozione ed informazione economica" è costituita dalle spese effettuate per il sostegno e lo sviluppo dell'economia provinciale, la formazione imprenditoriale e la promozione della nuova impresa, attraverso iniziative direttamente intraprese dalle Camere di commercio e/o con la partecipazione ad interventi organizzati da terzi. Sono compresi nella voce anche i contributi per tali finalità concessi alle Aziende speciali.

I dati elaborati per la presente pubblicazione sono quelli riportati nell'allegato D al rendiconto finanziario, rilevati dall'Istat non più con un suo proprio modello ma a partire dai dati dell'esercizio 1998, utilizzando copia del citato allegato, richiesta direttamente alle Camere di commercio.

Il campo di rilevazione dell'indagine sui bilanci consuntivi comprende le 102 Camere di commercio presenti sul territorio nazionale; oggetto della rilevazione sono le entrate e le spese dell'esercizio finanziario 2001, distribuite per titoli, categorie e capitoli. Ulteriori informazioni sono rilevate in merito alla consistenza numerica del personale dipendente alla fine dell'anno di riferimento.

Al fine di rendere compatibili i dati relativi alla situazione finanziaria delle Camere di commercio con quelli relativi agli anni precedenti i prospetti riportati nella presente pubblicazione vengono realizzati mantenendo le voci adottate nelle precedenti edizioni ed imputando ad esse i dati disponibili in base alla nuova classificazione di bilancio e convertendo in euro i valori originariamente espressi in lire nei bilanci².

Il totale delle entrate e delle spese è stato riportato al netto delle contabilità speciali e delle partite di giro in quanto tali voci, pur assumendo rilevanza sotto il profilo della gestione contabile e di tesoreria, non ne hanno ai fini dell'analisi economica dei bilanci.

Con riferimento alle diverse fasi di gestione del bilancio, non è stato possibile ricavare l'informazione per singola voce della classificazione economica sulle riscossioni e i pagamenti in conto residui. Essi, infatti, sono presenti nel nuovo schema del rendiconto finanziario solo in forma aggregata, nelle voci "Riscossione crediti e residui attivi pregressi" per le entrate e "Pagamento debiti e residui passivi pregressi" per le spese. In tali voci confluiscono tutti i crediti e residui attivi e tutti i debiti e residui passivi, rispettivamente accertati e impegnati negli anni precedenti a quello di competenza. Le due voci aggregate, poiché non concorrono alla determinazione dell'avanzo o del disavanzo di competenza dell'esercizio, non compaiono nei prospetti 1 e 4 che riportano le principali voci di entrata e di uscita.

La Camera di commercio di Nuoro non ha trasmesso all'Istat copia dell'allegato D al rendiconto finanziario 2001. Pertanto, per questo ente, si è provveduto all'integrazione dei dati mancanti mediante opportuno metodo di stima.

2.2 - La rilevazione dell'Unioncamere su strutture, attività e servizi

In base all'articolo 4, comma 1, della legge numero 580 del 29 dicembre 1993 e all'articolo 37 del D.Lgs. numero 112/98, al Ministero delle attività produttive spetta il compito di predisporre la "Relazione generale sulle attività delle Camere di commercio e delle loro Unioni, con particolare riferimento agli interventi realizzati e ai programmi attuati", da presentare ogni anno al Parlamento. A supporto di questa relazione l'Unioncamere realizza una rilevazione annuale presso tutte le Camere di commercio presenti sul territorio nazionale, allo scopo di raccogliere dati inerenti la struttura organizzativa, la tipologia e le modalità di offerta dei servizi camerali. La

² Al contrario dei prospetti, nelle tavole statistiche allegate nel floppy disk l'espressione dei valori monetari è in milioni di lire.

rilevazione dell'Unioncamere si avvale dei dati gestionali rilevati dai sistemi informativi predisposti dalle singole Camere a fini del controllo di gestione.

Tali informazioni vengono utilizzate dall'Osservatorio delle Camere di commercio istituito presso il Ministero delle attività produttive per la redazione della Relazione generale. Esse sono elaborate dall'Ufficio di statistica di Unioncamere ed utilizzate anche per redigere il Rapporto annuale sul sistema camerale. I risultati della rilevazione costituiscono un completamento della tradizionale informazione statistica sui flussi finanziari del sistema camerale, in quanto consentono di misurare i livelli di offerta dei principali servizi erogati dalle Camere, dando conto dei risultati da loro ottenuti mediante l'impiego delle risorse.

Il questionario utilizzato dall'Ufficio di statistica di Unioncamere è articolato in cinque sezioni:

Sezione A: Struttura e organizzazione;

Sezione B: I servizi certificativi;

Sezione C: Le iniziative promozionali;

Sezione D: Attività di studio, ricerca e documentazione;

Sezione E: Strutture di regolazione.

Ad esso si aggiunge un secondo questionario rivolto alle Aziende speciali costituite dalle Camere per l'espletamento di particolari funzioni.

I dati presentati in questo volume ripercorrono la struttura del primo questionario e sono ordinati in modo da rendere informazioni quantitative sull'articolazione della struttura organizzativa interna delle Camere di commercio, sui livelli di attività e di offerta dei principali servizi da esse erogati. I dati vengono presentati per aggregazione di Camere a livello di ripartizione geografica.³

³ Istat e Unioncamere hanno effettuato, nel secondo semestre del 1999, una rilevazione sulla soddisfazione delle imprese per i servizi di alcune amministrazioni pubbliche, tra le quali anche le Camere di commercio. Tale rilevazione ha riguardato la frequenza di fruizione dei servizi amministrativi erogati da alcuni uffici pubblici con i quali le imprese hanno più frequenti contatti, le modalità di contatto e la qualità percepita rispetto ai servizi ottenuti; i corrispondenti risultati sono stati pubblicati nella Nota Rapida Istat numero 1 del due febbraio 2000.

3 - Principali aspetti economico-finanziari

3.1 - Le entrate

Nel 2001 il totale degli accertamenti di entrate delle Camere di commercio è stato pari a 1.196 milioni di euro, mentre le riscossioni in conto competenza sono ammontate a 1.000 milioni di euro (Prospetto 1).

Rispetto al 2000 gli accertamenti sono aumentati del 3,7 per cento; rilevante la diminuzione registrata nell'Italia nord-occidentale (-5,0 per cento), compensata dalla crescita che ha interessato gli enti dell'Italia nord-orientale (+8,5 per cento), dell'Italia centrale (+8,6 per cento) e dell'Italia meridionale ed insulare (+6,5 per cento). Le entrate correnti sono aumentate del 9,4 per cento a livello nazionale e, con intensità analoga, in tutte le ripartizioni territoriali; l'incremento maggiore si è avuto nell'Italia centrale pari al 9,8 per cento rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2000 le entrate in conto capitale hanno registrato una forte diminuzione (-56,1 per cento) che ha interessato in particolar modo gli enti dell'Italia nord-occidentale (-80,5 per cento) ma anche quelli dell'Italia centrale (-41,9 per cento) e dell'Italia meridionale ed insulare (-25,9 per cento); un incremento sostenuto, rispetto all'esercizio precedente, si è avuto per le Camere di commercio dell'Italia nord-orientale (+54,9 per cento).

Per le entrate derivanti da accensioni di prestiti si è osservata, rispetto al 2000, una diminuzione del 69,2

Prospetto 1 – Accertamenti e riscossioni delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per voce economica e ripartizione geografica – Anno 2001 (valori in migliaia di euro)

VOCI ECONOMICHE	Ripartizioni geografiche									
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2001	2001/ 2000	2001	2001/ 2000	2001	2001/ 2000	2001	2001/ 2000	2001	2001/ 2000
ACCERTAMENTI										
Entrate correnti	335.667	9,1	264.504	9,0	267.951	9,8	291.334	9,6	1.159.456	9,4
Entrate tributarie	285.185	7,6	221.278	8,1	219.619	3,9	244.895	9,5	970.977	7,3
Diritti	283.231	7,6	220.355	8,9	218.934	3,9	244.168	9,4	966.688	7,5
I.V.A. c/acquisti	1.954	-0,2	923	-62,0	685	2,2	727	86,4	4.289	-21,2
Entrate extra-tributarie	50.482	18,8	43.226	13,8	48.332	48,6	46.439	10,2	188.479	21,5
di cui: contributi e trasferimenti	7.285	-9,4	13.251	-2,1	10.338	53,4	18.106	-3,2	48.980	4,2
Entrate in conto capitale	8.369	-80,5	11.136	54,9	3.954	-41,9	3.757	-25,9	27.216	-56,1
Trasferimenti	46	-77,1	4.292	139,3	-	-	4	-91,7	4.342	109,1
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	6.704	-83,7	5.687	42,3	161	-97,2	189	-89,8	12.741	-75,8
Riscossione di crediti	1.619	-8,5	1.157	-17,3	3.793	259,0	3.564	12,6	10.133	37,1
Accensione di prestiti	5.183	-69,4	29	-99,3	875	143,5	3.407	-63,6	9.494	-69,2
TOTALE ENTRATE	349.219	-5,0	275.669	8,5	272.780	8,6	298.498	6,5	1.196.166	3,7
RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA										
Entrate correnti	303.798	12,5	233.493	18,9	216.189	16,5	224.879	20,8	978.359	16,7
Entrate tributarie	272.916	11,3	205.030	16,4	189.537	10,8	206.366	25,1	873.849	15,4
Diritti	272.173	11,4	204.336	17,3	189.024	10,8	206.143	25,0	871.676	15,6
I.V.A. c/acquisti	743	-7,7	694	-61,9	513	5,8	223	39,8	2.173	-33,6
Entrate extra-tributarie	30.882	24,1	28.463	39,9	26.652	84,3	18.513	-12,3	104.510	29,3
di cui: contributi e trasferimenti	4.240	37,1	9.079	62,7	3.682	64,1	6.707	4,6	23.708	36,8
Entrate in conto capitale	6.598	-83,8	7.162	87,2	1.799	-71,8	2.682	-23,7	18.241	-66,5
Trasferimenti	15	-90,6	843	1.941,3	-	-100,0	4	-91,7	862	202,5
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	5.356	-86,4	5.670	76,0	136	-97,6	100	-87,4	11.262	-77,0
Riscossione di crediti	1.227	-8,7	649	14,9	1.663	157,8	2.578	-3,9	6.117	16,8
Accensione di prestiti	19	-99,9	29	-99,3	15	-95,6	3.399	-62,7	3.462	-87,4
TOTALE ENTRATE	310.415	-4,4	240.684	17,7	218.003	13,4	230.960	16,2	1.000.062	8,7

Per le entrate derivanti da accensioni di prestiti si è osservata, rispetto al 2000, una diminuzione del 69,2 per cento che nell'Italia nord-orientale è stata pari al 99,3 per cento; in controtendenza gli enti camerali dell'Italia centrale per i quali si è avuto un aumento del 143,5 per cento.

I trasferimenti, dopo la flessione del 1999, hanno registrato anche nel 2001 un incremento pari al 109,1 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il prospetto 2 riporta la struttura delle entrate delle Camere di commercio quale è risultata alla fine dell'esercizio 2001.

Le entrate correnti costituiscono la quota del tutto prevalente del totale degli accertamenti (96,9 per cento), mentre le entrate in conto capitale e quelle per accensione di prestiti contribuiscono al totale con quote esigue, pari rispettivamente al 2,3 per cento e allo 0,8 per cento.

All'interno degli accertamenti correnti le entrate tributarie risultano essere la voce con maggior peso (81,2 per cento del totale), quasi interamente determinato dai diritti camerali (80,8 per cento) il cui peso si allinea in tutte le ripartizioni territoriali su quote molto vicine a quella media nazionale.

A livello nazionale le entrate extra tributarie sono il 15,7 per cento del totale degli accertamenti, ma il loro peso presenta differenze territoriali significative con un massimo del 17,7 per cento negli enti camerali del Centro e un minimo del 14,5 per cento in quelli del Nord-ovest. Al loro interno i trasferimenti correnti rappresentano una quota del 4,1 per cento a livello nazionale, ma con una grande variabilità territoriale delle quote relative: mentre nel Mezzogiorno i trasferimenti rappresentano il 6,1 per cento degli accertamenti in entrata, nel Nord-ovest essi pesano il 2,1 per cento.

Prospetto 2 – Composizione percentuale delle entrate accertate delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per voce economica e ripartizione geografica – Anni 2000-2001

VOCI ECONOMICHE	Ripartizioni geografiche								Italia	
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		2000	2001
	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001		
Entrate correnti	83,7	96,1	95,5	96,0	97,1	98,3	94,8	97,6	91,9	96,9
Entrate tributarie	72,1	81,7	80,6	80,3	84,2	80,6	79,8	82,0	78,5	81,2
<i>Diritti</i>	<i>71,6</i>	<i>81,1</i>	<i>79,6</i>	<i>79,9</i>	<i>83,9</i>	<i>80,3</i>	<i>79,7</i>	<i>81,8</i>	<i>78,0</i>	<i>80,8</i>
<i>Iva. c/acquisti</i>	<i>0,5</i>	<i>0,6</i>	<i>1,0</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,5</i>	<i>0,4</i>
Entrate extra-tributarie	11,6	14,5	14,9	15,7	13,0	17,7	15,0	15,6	13,4	15,7
<i>di cui: contributi e trasferimenti</i>	<i>2,2</i>	<i>2,1</i>	<i>5,3</i>	<i>4,8</i>	<i>2,7</i>	<i>3,8</i>	<i>6,7</i>	<i>6,1</i>	<i>4,1</i>	<i>4,1</i>
Entrate in conto capitale	11,7	2,4	2,8	4,0	2,7	1,4	1,8	1,3	5,4	2,3
Trasferimenti	0,1	-	0,6	1,6	-	-	-	-	0,2	0,4
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	11,1	1,9	1,6	2,1	2,3	0,1	0,7	0,1	4,6	1,1
Riscossione di crediti	0,5	0,5	0,6	0,4	0,4	1,4	1,1	1,2	0,6	0,8
Accensione di prestiti	4,6	1,5	1,7	-	0,2	0,3	3,4	1,1	2,7	0,8
TOTALE ENTRATE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Entrate correnti	29,0	29,0	22,9	22,8	23,0	23,1	25,1	25,1	100,0	100,0
Entrate tributarie	29,3	29,4	22,6	22,8	23,4	22,6	24,7	25,2	100,0	100,0
<i>Diritti</i>	<i>29,3</i>	<i>29,3</i>	<i>22,5</i>	<i>22,8</i>	<i>23,4</i>	<i>22,6</i>	<i>24,8</i>	<i>25,3</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Iva c/acquisti</i>	<i>35,9</i>	<i>45,6</i>	<i>44,6</i>	<i>21,5</i>	<i>12,3</i>	<i>16,0</i>	<i>7,2</i>	<i>17,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Entrate extra-tributarie	27,4	26,8	24,5	22,9	21,0	25,6	27,1	24,6	100,0	100,0
<i>di cui: contributi e trasferimenti</i>	<i>17,1</i>	<i>14,9</i>	<i>28,8</i>	<i>27,1</i>	<i>14,3</i>	<i>21,1</i>	<i>39,8</i>	<i>37,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Entrate in conto capitale	69,3	30,8	11,6	40,9	11,0	14,5	8,1	13,8	100,0	100,0
Trasferimenti	9,8	1,1	86,4	98,8	1,7	-	2,1	0,1	100,0	100,0
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	78,0	52,6	7,6	44,6	10,9	1,3	3,5	1,5	100,0	100,0
Riscossione di crediti	23,9	16,0	18,9	11,4	14,3	37,4	42,9	35,2	100,0	100,0
Accensione di prestiti	54,9	54,6	13,6	0,3	1,2	9,2	30,3	35,9	100,0	100,0
TOTALE ENTRATE	31,9	29,2	22,0	23,0	21,8	22,8	24,3	25,0	100,0	100,0

Analizzando la struttura delle entrate degli enti camerali, si osserva che le entrate correnti hanno subito un incremento di 5,0 punti percentuali, raggiungendo il 96,9 per cento del totale; gli enti dell'Italia centrale e del Mezzogiorno superano la media nazionale raggiungendo rispettivamente le quote del 98,3 per cento e del 97,6 per cento. Rispetto all'esercizio precedente l'incremento maggiore della quota in oggetto si è determinato tra gli enti camerali del Nord-ovest (+12,4 punti percentuali).

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale le quote più elevate si riscontrano nelle Camere dell'Italia nord-orientale (4,0 per cento) con 1,7 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

La quota di entrate derivate da accensione di prestiti si dimostra più elevata della bassa media nazionale (0,8 per cento) per gli enti dell'Italia nord-occidentale e dell'Italia meridionale ed insulare, rispettivamente di 1,5 e di 1,1 punti percentuali.

Confrontando i dati di struttura delle entrate con quelli dell'esercizio precedente, la quota delle entrate correnti è aumentata di 5,0 punti percentuali a livello nazionale; tale incremento ha interessato le Camere di tutte le ripartizioni in particolar modo quelle dell'Italia nord-occidentale che hanno registrato un aumento di 12,4 punti percentuali.

L'incidenza delle entrate in conto capitale è diminuita rispetto al 2000 a livello nazionale di 3,1 punti percentuali; tale decremento, tuttavia, è il risultato di comportamenti diversificati: ad una significativa diminuzione di 9,3 punti percentuali negli enti dell'Italia nord-occidentale ha corrisposto per l'Italia centrale e per l'Italia meridionale ed insulare una diminuzione molto più contenuta rispettivamente di 1,3 e 0,5 punti percentuali ed infine, per l'Italia nord-orientale, un aumento di 1,2 punti percentuali.

Il peso delle entrate per accensione di prestiti è diminuito a livello nazionale rispetto all'anno precedente di 1,9 punti percentuali per la riduzione osservata nelle Camere di tutte le ripartizioni geografiche, ad eccezione di quelle dell'Italia centrale dove si è registrato un lieve aumento di 0,1 punti percentuali.

Nel prospetto 3, con riferimento ai dati di rendiconto dell'esercizio 2001, sono stati calcolati per ripartizione geografica e voce economica gli indicatori della capacità di riscossione, intesa come rapporto percentuale tra riscossioni in conto competenza ed accertamenti. A livello nazionale l'indicatore, per il totale delle entrate, si è attestato al livello di 83,6 per cento. A questo risultato generale hanno contribuito in misura differente i diversi titoli di entrata; infatti, se da un lato l'indicatore delle entrate correnti è risultato (84,4 per cento) più elevato di quello riferito al totale delle entrate, gli indicatori delle entrate in conto capitale e dell'accensione di prestiti sono stati molto inferiori, rispettivamente pari al 67,0 per cento e al 36,5 per cento.

Prospetto 3 – Capacità di riscossione (a) delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per voce economica e ripartizione geografica – Anno 2000 - 2001

VOCI ECONOMICHE	Ripartizioni geografiche									
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001
Entrate correnti	87,8	90,5	80,9	88,3	76,1	80,7	70,0	77,2	79,1	84,4
Entrate tributarie	92,5	95,7	86,0	92,7	80,9	86,3	73,8	84,3	83,7	90,0
Diritti	92,9	96,1	86,1	92,7	81,0	86,3	73,9	84,4	83,8	90,2
Iva c/acquisti	41,1	38,0	75,1	75,2	72,3	74,9	40,9	30,7	60,1	50,7
Entrate extra-tributarie	58,6	61,2	53,6	65,8	44,5	55,1	50,1	39,9	52,1	55,4
di cui: contributi e trasferimenti	38,5	58,2	41,2	68,5	33,3	35,6	34,3	37,0	36,8	48,4
Entrate in conto capitale	94,8	78,8	53,2	64,3	93,9	45,5	69,3	71,4	87,8	67,0
Trasferimenti	80,9	33,3	2,3	19,7	100,0	-	100,0	100,0	13,7	19,9
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	95,7	79,9	80,6	99,7	99,9	84,6	27,0	52,7	93,1	88,4
Riscossione di crediti	76,0	75,8	40,3	56,1	61,0	43,8	84,8	72,4	70,9	60,4
Accensione di prestiti	81,3	0,4	100,0	100,0	98,1	1,8	97,2	99,8	88,9	36,5
TOTALE ENTRATE	88,3	88,9	80,5	87,3	76,6	79,9	70,9	77,4	79,8	83,6

(a) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le entrate riscosse in c/competenza e le entrate accertate.

Mentre il confronto tra i dati del 2000 e quelli del 1999 mostrava una leggera riduzione della complessiva capacità di riscossione di 0,3 punti percentuali, nel 2001 il raffronto con l'anno precedente presenta un aumento della capacità di riscossione nazionale di 3,8 punti percentuali, grazie alla crescita dell'indicatore delle entrate correnti di 5,3 punti percentuali.

Grafico 1 - Composizione percentuale degli accertamenti delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per principali voci economiche - Anno 2001

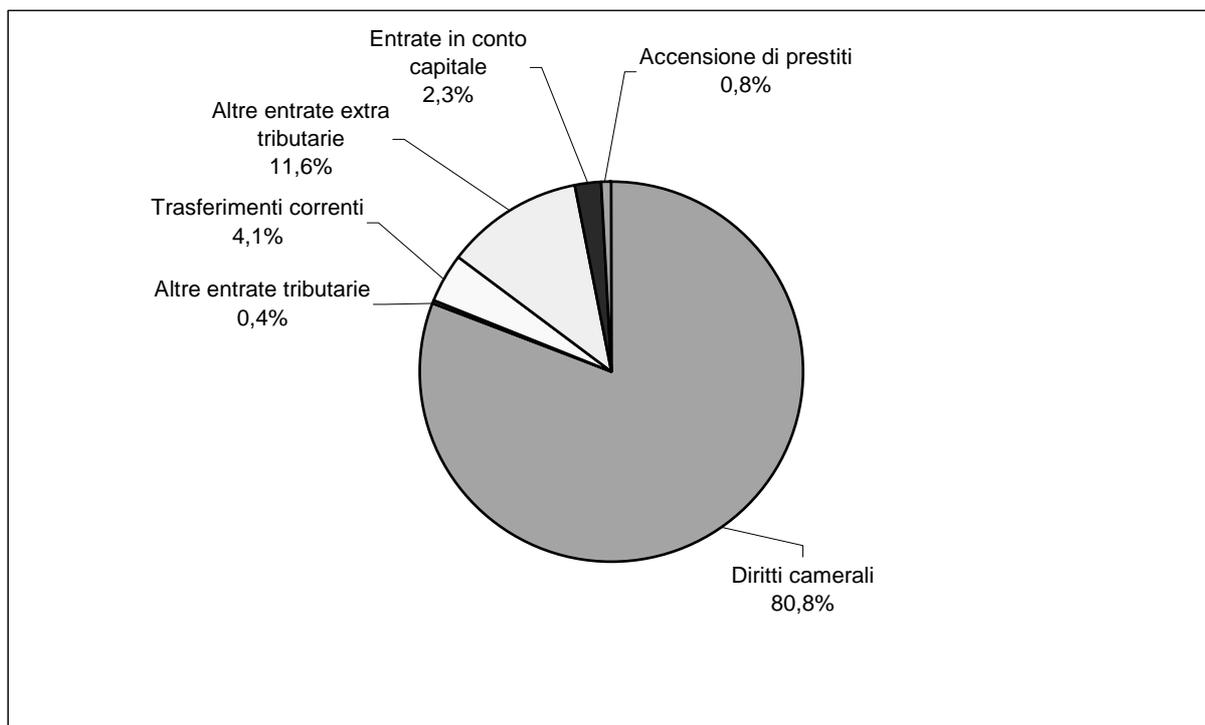
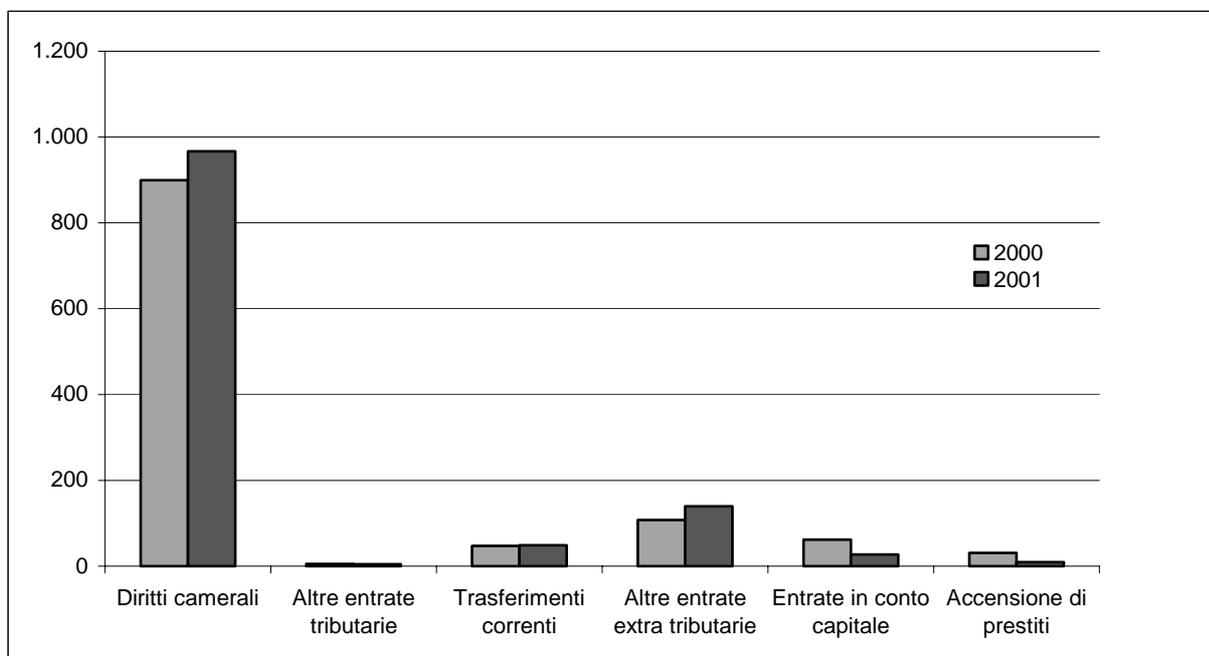


Grafico 2 - Accertamenti delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per principali voci economiche - Anni 2000 - 2001 (valori in milioni di euro)



Per le entrate in conto capitale l'indicatore ha segnato invece una diminuzione di 20,8 punti percentuali; il calo è stato ancora più elevato per le accensioni di prestiti, pari a 52,4 punti percentuali. Tra le singole voci di entrata la capacità di riscossione più elevata a livello nazionale si è registrata per i diritti camerali (90,2 per cento) con un incremento rispetto all'anno precedente di 6,4 punti percentuali. Il valore più basso si è osservato per i trasferimenti in conto capitale (19,9 per cento) anche se l'indicatore è risultato maggiore di 6,2 punti percentuali a quello del 2000.

Analizzando la situazione degli enti camerali per ripartizioni geografiche, i valori più elevati delle capacità di riscossione sono stati osservati, come anche nel 2000, in corrispondenza delle Camere di commercio del Nord-ovest (88,9 per cento) e del Nord-est (87,3 per cento), mentre per gli enti del Centro e del Mezzogiorno i valori rilevati (rispettivamente 79,9 per cento e 77,4 per cento) risultano di poco al di sotto della media nazionale

In particolare, per le entrate correnti, la maggiore capacità di riscossione si è riscontrata tra gli enti dell'Italia nord-occidentale (90,5 per cento) anche se una variazione positiva rispetto al valore dell'analogo indicatore del 2000 è stata realizzata dalle Camere di commercio di ogni ripartizione geografica.

Per le entrate in conto capitale la capacità di riscossione ha segnato una variazione positiva nelle Camere di commercio del Nord-est (+20,8 per cento) e del Meridione (+3,0 per cento) mentre ha segnato una variazione negativa sia negli enti dell'Italia Nord-occidentale (-16,8 per cento) sia in quelli dell'Italia centrale (-51,5 per cento).

La diminuzione nazionale dell'indicatore per l'accensione di prestiti (-58,9 per cento) è data dalla variazioni fortemente negative verificatesi negli enti camerali dell'Italia Nord-occidentale (-99,5 per cento) e dell'Italia centrale (-98,2 per cento).

3.2 – Le spese

Nel 2001 sia gli impegni di spesa che i pagamenti in conto competenza degli enti camerali sono aumentati: i primi sono stati pari a 1.125 milioni di euro ed hanno segnato un incremento del 6,4 per cento; i secondi sono ammontati a 756 milioni di euro realizzando un incremento del 5,4 per cento.

In particolare, nell'Italia nord-orientale la crescita è stata maggiore, sono cresciuti del +10,4 per cento gli impegni e del +12,1 per cento i pagamenti. Solo nell'Italia nord-occidentale si è registrata una diminuzione (-0,5 per cento) dei pagamenti in conto competenza.

Considerando nel dettaglio gli impegni di spesa, si osserva che l'aumento registrato rispetto all'esercizio precedente ha interessato sia le spese correnti (+6,4 per cento) che le spese in conto capitale (+10,3 per cento), mentre le uscite per il rimborso dei prestiti hanno una diminuzione pari al 3,8 per cento.

Riguardo alle spese correnti per tutte le ripartizioni geografiche la variazione rispetto al 2000 è risultata positiva oscillando tra il 5,4 per cento dell'Italia nord-occidentale e il 7,8 per cento dell'Italia nord-orientale. Le spese in conto capitale sono diminuite solo negli enti dell'Italia nord-orientale (-6,1 per cento), mentre sono aumentate nelle altre ripartizioni geografiche e specialmente nell'Italia meridionale ed insulare (+42,3 per cento).

Esaminando la struttura degli impegni di spesa riportata nel prospetto 5, si nota che anche nel 2001 le spese correnti con una percentuale dell'85,6 per cento hanno rappresentato la grande maggioranza del totale; le spese in conto capitale hanno pesato il 10,6 per cento e quelle per il rimborso di prestiti il 3,8 per cento. Il peso maggiore tra le spese correnti è rappresentato, come nell'esercizio precedente, dagli interventi di promozione economica (31,6 per cento), dalle spese di personale (30,2 per cento) e dall'acquisto di beni e servizi (19,8 per cento).

Tra le spese in conto capitale la quota più elevata è costituita dalle immobilizzazioni materiali ed immateriali che, con circa 77 milioni di euro, costituiscono il 64,3 per cento di tali impegni e il 6,8 per cento del totale delle spese.

Rispetto all'esercizio precedente le spese correnti non hanno registrato sostanziali variazioni di quote, quelle in conto capitale hanno incrementato il loro peso del 3,9 per cento, mentre il peso delle spese per rimborso di prestiti è diminuito dell'11,6 per cento.

La capacità di spesa, misurata dal rapporto percentuale tra i pagamenti di competenza e i corrispondenti impegni è risultata del 67,2 per cento a livello nazionale, in flessione di 0,6 punti percentuali rispetto al livello raggiunto nel 2000 (Prospetto 6). A tale risultato hanno contribuito sia le spese di parte corrente, con un valore dell'indicatore pari a 69,7 per cento, e in flessione di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, sia le

spese per rimborso di prestiti diminuite di 12,7 punti percentuali. Per le spese in conto capitale l'indicatore è del 46,9 per cento e in aumento di 3,7 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Prospetto 4 – Impegni e pagamenti delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per voce economica e ripartizione geografica – Anno 2001 (valori in migliaia di euro)

VOCI ECONOMICHE	Ripartizioni geografiche								Italia	
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		2001	2001
	2001	2001 2000	2001	2001 2000	2001	2001 2000	2001	2001 2000		
IMPEGNI										
Spese correnti	289.380	5,4	230.546	7,8	195.484	6,7	246.704	6,0	962.114	6,4
Spese di personale	86.936	6,1	73.871	6,2	65.413	1,0	112.975	6,5	339.195	5,2
Acquisto di beni e servizi	77.958	0,6	51.579	13,5	41.772	-3,8	51.808	9,9	223.117	4,5
<i>Spese per organi istituzionali</i>	3.380	-0,2	6.861	89,7	3.514	4,1	6.941	-8,0	20.696	15,5
<i>Spese varie di funzionamento dell'ente</i>	41.482	3,1	27.196	10,3	21.514	-3,3	25.031	25,9	115.223	7,7
<i>Spese per automazione dei servizi</i>	28.354	-5,4	13.250	1,0	13.282	-7,4	15.538	3,3	70.424	-2,8
<i>Altre spese per acquisto di beni e servizi</i>	4.742	22,0	4.272	5,4	3.462	-0,5	4.298	-8,6	16.774	4,0
Oneri finanziari e fiscali	13.602	30,7	9.379	33,8	6.933	4,9	7.971	23,9	37.885	24,4
Interventi di promozione economica	108.823	5,2	94.059	5,9	79.750	19,4	72.887	2,1	355.519	7,6
<i>Quote associative a organi del sistema camerale</i>	29.706	-0,4	19.182	5,4	17.798	0,7	24.333	0,9	91.019	1,3
<i>Iniziative di promozione ed informazione economica</i>	79.117	7,4	74.877	6,1	61.952	26,1	48.554	2,7	264.500	9,9
Altre spese correnti	2.061	61,3	1.658	-44,8	1.616	5,2	1.063	-34,9	6.398	-14,1
<i>di cui: Iva c/vendite</i>	953	5,9	832	-58,1	434	-13,0	333	109,8	2.552	-28,0
Spese in conto capitale	42.031	7,9	27.635	-6,1	28.154	13,8	21.632	42,3	119.452	10,3
Immobilizzazioni materiali e immateriali	30.227	32,2	12.167	-24,3	19.051	101,9	15.419	46,8	76.864	30,5
Partecipazioni azionarie e conferimenti	9.609	-28,0	7.342	-37,5	5.095	-62,1	3.879	28,8	25.925	-37,6
Concessione di crediti ed anticipazioni	2.195	-20,2	8.126	406,4	4.008	117,2	2.334	38,3	16.663	111,3
Rimborso di prestiti	8.786	-46,8	16.153	206,7	6.674	150,6	11.525	-43,5	43.138	-3,8
TOTALE SPESE	340.197	3,1	274.334	10,4	230.312	9,4	279.861	4,3	1.124.704	6,4
PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA										
Spese correnti	206.171	2,5	157.532	9,3	128.601	3,9	177.934	8,2	670.238	5,8
Spese di personale	76.765	8,9	66.006	11,1	57.235	4,5	100.055	8,5	300.061	8,4
Acquisto di beni e servizi	61.949	1,6	39.098	14,5	29.217	-3,3	35.104	9,1	165.368	5,0
<i>Spese per organi istituzionali</i>	1.814	-18,8	5.297	125,6	2.092	-1,7	4.153	-14,6	13.356	15,4
<i>Spese varie di funzionamento dell'ente</i>	33.629	4,1	21.532	7,9	16.345	-3,9	16.558	9,9	88.064	4,4
<i>Spese per automazione dei servizi</i>	23.885	-1,3	9.893	5,9	8.886	-3,1	11.857	25,2	54.521	4,5
<i>Altre spese per acquisto di beni e servizi</i>	2.621	15,7	2.376	-4,6	1.894	-0,5	2.536	-8,1	9.427	0,1
Oneri finanziari e fiscali	11.907	34,7	8.446	43,6	5.056	30,4	6.537	25,8	31.946	34,2
Interventi di promozione economica	54.126	-9,3	42.884	2,6	35.721	6,3	35.653	4,9	168.384	-0,4
<i>Quote associative a organi del sistema camerale</i>	17.857	-32,5	11.112	-25,2	9.980	-27,2	13.890	-13,5	52.839	-25,7
<i>Iniziative di promozione ed informazione economica</i>	36.269	9,2	31.772	17,9	25.741	29,3	21.763	21,5	115.545	17,9
Altre spese correnti	1.424	21,9	1.098	-61,0	1.372	2,7	585	-38,9	4.479	-28,6
<i>di cui: Iva c/vendite</i>	846	0,5	683	-63,7	349	-11,8	176	83,8	2.054	-36,1
Spese in conto capitale	17.732	14,8	17.016	11,5	10.199	11,6	11.133	59,2	56.080	19,7
Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.829	116,8	3.584	-14,8	4.139	50,5	7.009	96,7	24.561	63,2
Partecipazioni azionarie e conferimenti	6.004	-29,4	5.407	-43,2	2.552	-46,2	2.299	25,7	16.262	-33,9
Concessione di crediti ed anticipazioni	1.899	-21,1	8.025	423,0	3.508	114,2	1.825	14,0	15.257	112,5
Rimborso di prestiti	7.379	-53,3	8.970	107,4	5.393	175,7	7.888	-45,3	29.630	-18,8
TOTALE SPESE	231.282	-0,5	183.518	12,1	144.193	6,9	196.955	5,9	755.948	5,4

L'indicatore è più elevato nel Mezzogiorno (70,4 per cento) e nel Nord-ovest (68,0 per cento) e più contenuto nel Centro (62,6 per cento); rispetto all'anno precedente l'indicatore per il totale delle spesa è aumentato nel Nord-est (+1,0 punti percentuali) e nel Mezzogiorno (+1,1 punti percentuali) mentre è diminuito nel Nord-ovest (-2,4 punti percentuali) e nel Centro (-1,5 punti percentuali).

Prospetto 5 – Composizione percentuale delle spese impegnate delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per voce economica e ripartizione geografica – Anni 2000 – 2001

VOCI ECONOMICHE	Ripartizioni geografiche									
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001
Spese correnti	83,2	85,1	86,0	84,0	87,0	84,9	86,7	88,2	85,5	85,6
Spese di personale	24,8	25,6	28,0	26,9	30,8	28,5	39,5	40,5	30,4	30,2
Acquisto di beni e servizi	23,5	22,9	18,3	18,8	20,7	18,1	17,6	18,5	20,2	19,8
<i>Spese per organi istituzionali</i>	1,0	1,0	1,5	2,5	1,6	1,5	2,8	2,5	1,7	1,8
<i>Spese varie di funzionamento dell'ente</i>	12,2	12,2	9,9	9,9	10,6	9,3	7,4	8,9	10,1	10,2
<i>Spese per automazione dei servizi</i>	9,1	8,3	5,3	4,8	6,8	5,8	5,6	5,6	6,9	6,3
<i>Altre spese per acquisto di beni e servizi</i>	1,2	1,4	1,6	1,6	1,7	1,5	1,8	1,5	1,5	1,5
Oneri finanziari e fiscali	3,2	4,0	2,8	3,4	3,1	3,0	2,4	2,8	2,9	3,4
Interventi di promozione economica	31,3	32,0	35,7	34,3	31,7	34,6	26,6	26,0	31,3	31,6
<i>Quote associative a organi del sistema camerale</i>	9,0	8,7	7,3	7,0	8,4	7,7	9,0	8,7	8,5	8,1
<i>Iniziativa di promozione ed informazione economica</i>	22,3	23,3	28,4	27,3	23,3	26,9	17,6	17,3	22,8	23,5
Altre spese correnti	0,4	0,6	1,2	0,6	0,7	0,7	0,6	0,4	0,7	0,6
<i>di cui: Iva c/vendite</i>	0,3	0,3	0,8	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,3	0,2
Spese in conto capitale	11,8	12,3	11,8	10,1	11,7	12,2	5,7	7,7	10,2	10,6
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6,9	8,9	6,5	4,4	4,4	8,3	3,9	5,5	5,6	6,8
Partecipazioni azionarie e conferimenti	4,1	2,8	4,7	2,7	6,4	2,2	1,2	1,4	3,9	2,3
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,8	0,6	0,6	3,0	0,9	1,7	0,6	0,8	0,7	1,5
Rimborso di prestiti	5,0	2,6	2,2	5,9	1,3	2,9	7,6	4,1	4,3	3,8
TOTALE SPESE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spese correnti	30,4	30,1	23,6	24,0	20,3	20,3	25,7	25,6	100,0	100,0
Spese di personale	25,4	25,6	21,6	21,8	20,1	19,3	32,9	33,3	100,0	100,0
Acquisto di beni e servizi	36,3	34,9	21,3	23,2	20,3	18,7	22,1	23,2	100,0	100,0
<i>Spese per organi istituzionali</i>	18,9	16,3	20,2	33,2	18,8	17,0	42,1	33,5	100,0	100,0
<i>Spese varie di funzionamento dell'ente</i>	37,6	36,0	23,0	23,6	20,8	18,7	18,6	21,7	100,0	100,0
<i>Spese per automazione dei servizi</i>	41,4	40,3	18,1	18,7	19,8	18,9	20,7	22,1	100,0	100,0
<i>Altre spese per acquisto di beni e servizi</i>	24,1	28,3	25,1	25,5	21,6	20,6	29,2	25,6	100,0	100,0
Oneri finanziari e fiscali	34,2	35,9	23,0	24,8	21,7	18,3	21,1	21,0	100,0	100,0
Interventi di promozione economica	31,3	30,6	26,9	26,5	20,2	22,4	21,6	20,5	100,0	100,0
<i>Quote associative a organi del sistema camerale</i>	33,2	32,6	20,3	21,1	19,7	19,6	26,8	26,7	100,0	100,0
<i>Iniziativa di promozione ed informazione economica</i>	30,7	29,9	29,3	28,3	20,4	23,4	19,6	18,4	100,0	100,0
Altre spese correnti	17,1	32,2	40,4	25,9	20,6	25,3	21,9	16,6	100,0	100,0
<i>di cui: Iva c/vendite</i>	25,4	37,3	56,0	32,7	14,1	17,0	4,5	13,0	100,0	100,0
Spese in conto capitale	36,0	35,2	27,2	23,1	22,8	23,6	14,0	18,1	100,0	100,0
Immobilizzazioni materiali e immateriali	38,8	39,3	27,3	15,8	16,1	24,8	17,8	20,1	100,0	100,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	32,1	37,1	28,3	28,2	32,4	19,7	7,2	15,0	100,0	100,0
Concessione di crediti ed anticipazioni	34,9	13,2	20,3	48,7	23,4	24,1	21,4	14,0	100,0	100,0
Rimborso di prestiti	36,8	20,4	11,8	37,4	5,9	15,5	45,5	26,7	100,0	100,0
TOTALE SPESE	31,2	30,2	23,5	24,4	19,9	20,5	25,4	24,9	100,0	100,0

Prospetto 6 – Capacità di spesa (a) delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per voce economica e ripartizione geografica – Anni 2000 – 2001

VOCI ECONOMICHE	Ripartizioni geografiche								Italia	
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		2000	2001
	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001		
Spese correnti	73,3	71,2	67,4	68,3	67,6	65,8	70,7	72,1	70,1	69,7
Spese di personale	86,1	88,3	85,5	89,4	84,6	87,5	86,9	88,6	85,9	88,5
Acquisto di beni e servizi	78,7	79,5	75,1	75,8	26,7	69,9	29,6	67,8	34,1	74,1
Spese per organi istituzionali	65,9	53,7	64,9	77,2	63,0	59,5	28,2	59,9	11,9	64,5
Spese varie di funzionamento dell'ente	80,3	81,1	80,9	79,2	76,5	76,0	85,6	66,1	15,9	76,4
Spese per automazione dei servizi	80,7	84,2	71,2	74,7	64,0	66,9	63,0	76,3	72,0	77,4
Altre spese per acquisto di beni e servizi	58,3	55,3	61,4	55,6	54,7	54,7	58,7	59,0	58,4	56,2
Oneri finanziari e fiscali	84,9	87,5	83,9	90,1	58,7	72,9	80,8	82,0	78,1	84,3
Interventi di promozione economica	57,7	49,7	47,1	45,6	50,3	44,8	47,6	48,9	51,2	47,4
Quote associative										
a organi del sistema camerale	88,7	60,1	81,6	57,9	77,5	56,1	66,6	57,1	79,1	58,1
Iniziative di promozione ed informazione economica	45,1	45,8	38,2	42,4	40,5	41,5	37,9	44,8	40,7	43,7
Altre spese correnti	95,5	69,1	93,6	66,2	87,0	84,9	58,7	55,1	84,2	70,0
di cui: Iva c/vendite	93,6	88,8	94,6	82,1	79,3	80,4	60,3	52,8	90,6	80,5
Spese in conto capitale	39,6	42,2	51,9	61,6	36,9	36,2	46,0	51,5	43,2	46,9
Immobilizzazioni materiali e immateriali	19,8	32,5	26,2	29,5	29,1	21,7	33,9	45,5	25,6	32,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	63,7	62,5	81,0	73,6	35,3	50,1	60,7	59,3	59,2	62,7
Concessione di crediti ed anticipazioni	87,6	86,5	95,6	98,8	88,8	87,5	94,8	78,2	91,0	91,6
Rimborso di prestiti	95,7	84,0	82,1	55,5	73,5	80,8	70,7	68,4	81,4	68,7
TOTALE SPESE	70,4	68,0	65,9	66,9	64,1	62,6	69,3	70,4	67,8	67,2

(a) La capacità di spesa è misurata dal rapporto tra pagamenti in c/competenza e i corrispondenti impegni.

Grafico 3 - Composizione percentuale degli impegni delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per principali voci economiche - Anno 2001

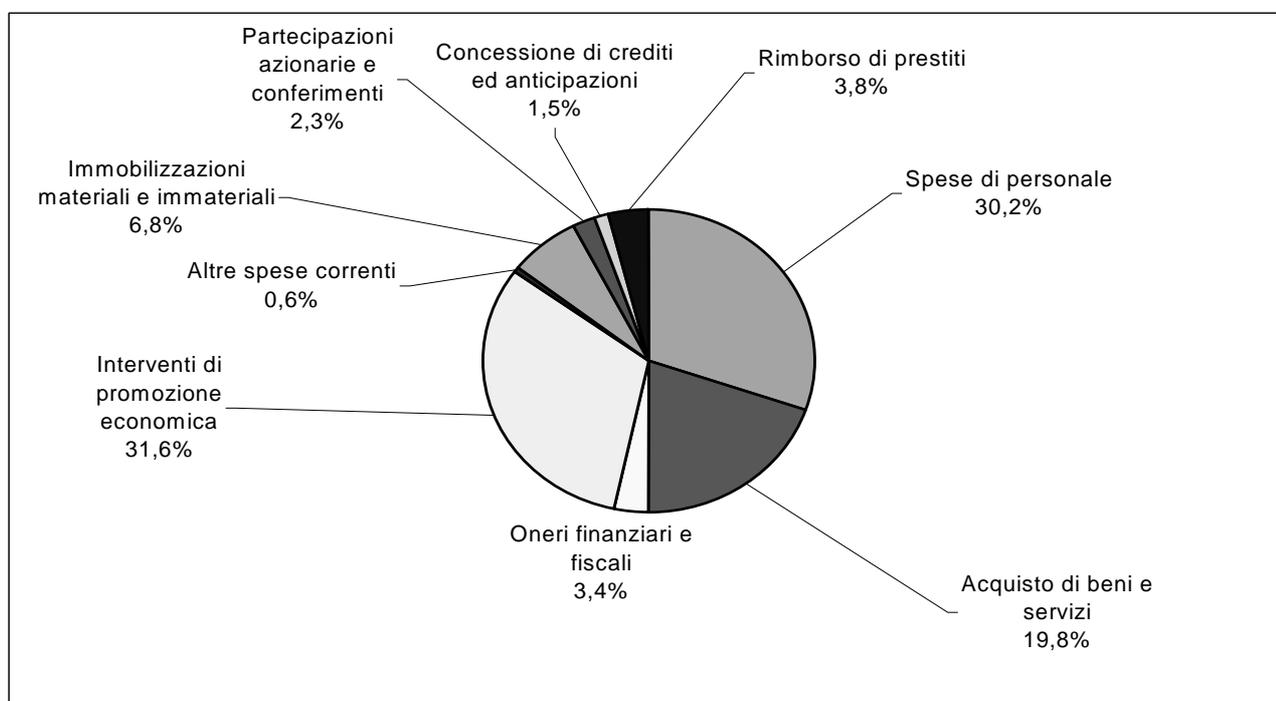
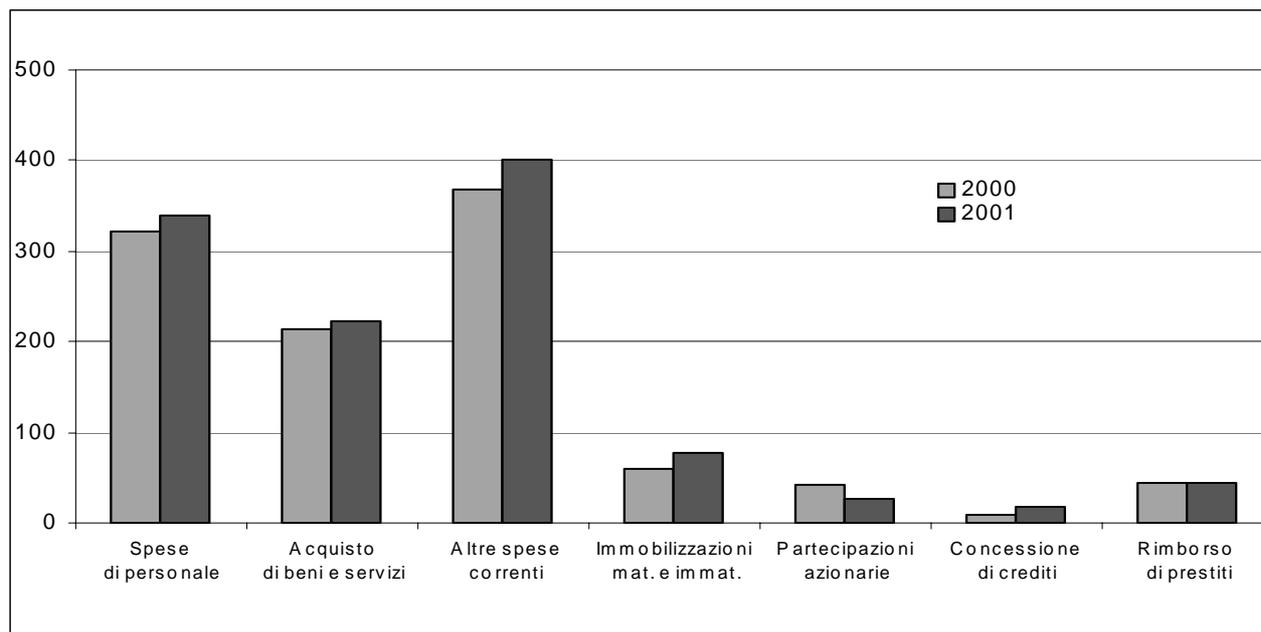


Grafico 4 - Impegni delle Camere di commercio, industria, artigiano ed agricoltura per principali voci economiche - Anni 2000 - 2001 (valori in milioni di euro)



4 - Situazione del personale al 31 dicembre 2001

Alla fine dell'esercizio di riferimento la forza lavoro delle Camere di commercio era costituita da 9.093 unità, di cui 8.427 dipendenti a tempo indeterminato e 666 a tempo determinato (Prospetto 7).

L'incremento complessivo rispetto all'anno precedente (+4,1 per cento) è il risultato dell'aumento verificatosi negli enti camerali di tutte le ripartizioni geografiche, in particolare dell'Italia meridionale ed insulare (+7,6 per cento) e dell'Italia centrale (+4,6 per cento)⁴.

A livello nazionale il personale maschile, raggiungendo un peso del 42,6 per cento, vede ridursi la sua quota dell'1,1 per cento mentre la componente femminile cresce dello 0,8 per cento, raggiungendo un peso complessivo del 57,4 per cento.

Analizzando la composizione del personale rispetto alla posizione lavorativa emerge che a livello nazionale il personale a tempo determinato raggiunge un peso del 7,3 per cento sul totale dei dipendenti in forza a fine 2001. All'interno delle singole ripartizioni solo nell'Italia meridionale ed insulare il peso del personale a tempo determinato, pari al 2,2 per cento, risulta inferiore al dato nazionale, mentre nell'Italia nord orientale esso raggiunge il valore massimo con il 10,1 per cento.

Analizzando la distribuzione territoriale del personale delle Camere di commercio delle varie ripartizioni geografiche si nota infine che sia nell'Italia nord-occidentale che in quella nord-orientale si registra una diminuzione pari rispettivamente al -1,1 per cento e al -2,7 per cento mentre nell'Italia centrale si ha un aumento dell'0,3 per cento e nell'Italia meridionale ed insulare del 3,5 per cento.

⁴ La distinzione del personale in a tempo indeterminato e a tempo determinato è stata adottata per la prima volta con la rilevazione relativa al 2001. Per questo motivo nel prospetto 7 non sono riportate le variazioni intervenute tra il 2000 ed il 2001.

Prospetto 7 - Dipendenti al 31.12.2001 delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per ripartizione geografica, sesso e posizione lavorativa

POSIZIONE LAVORATIVA	Ripartizioni geografiche								Italia	
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		2001	2001
	2001	2001	2001	2001	2001	2001	2001	2001		
	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	
VALORI ASSOLUTI										
Maschi e femmine										
A tempo indeterminato	2.378	-	1.926	-	1.768	-	2.355	-	8.427	-
A tempo determinato	222	-	216	-	174	-	54	-	666	-
Totale	2.600	3,1	2.142	1,3	1.942	4,6	2.409	7,6	9.093	4,1
di cui femmine										
A tempo indeterminato	1.532	-	1.155	-	1.017	-	1.044	-	4.748	-
A tempo determinato	160	-	149	-	121	-	39	-	469	-
Totale	1.692	3,5	1.304	0,2	1.138	5,5	1.083	13,3	5.217	5,0
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER SESSO										
Maschi										
A tempo indeterminato	35,6	-	40,0	-	42,5	-	55,7	-	43,7	-
A tempo determinato	2,6	-	31,0	-	30,5	-	27,8	-	29,6	-
Totale	34,9	-0,8	39,1	1,6	41,4	-1,2	55,0	-3,9	42,6	-1,1
Femmine										
A tempo indeterminato	64,4	-	60,0	-	57,5	-	44,3	-	56,3	-
A tempo determinato	72,1	-	69,0	-	69,5	-	72,2	-	70,4	-
Totale	65,1	0,4	60,9	-1,0	58,6	0,9	45,0	5,3	57,4	0,8
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER POSIZIONE LAVORATIVA										
Maschi e femmine										
A tempo indeterminato	91,5	-	89,9	-	91,0	-	97,8	-	92,7	-
A tempo determinato	8,5	-	10,1	-	9,0	-	2,2	-	7,3	-
Totale	100,0	-	100,0	-	100,0	-	100,0	-	100,0	-
di cui femmine										
A tempo indeterminato	90,5	-	88,6	-	89,4	-	96,4	-	91,0	-
A tempo determinato	9,5	-	11,4	-	10,6	-	3,6	-	9,0	-
Totale	100,0	-	100,0	-	100,0	-	100,0	-	100,0	-
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE										
Maschi e femmine										
A tempo indeterminato	28,2	-	22,9	-	21,0	-	27,9	-	100,0	-
A tempo determinato	33,3	-	32,4	-	26,1	-	8,1	-	100,0	-
Totale	28,6	-1,1	23,6	-2,7	21,4	0,3	26,5	3,5	100,0	0,0
di cui femmine										
A tempo indeterminato	32,3	-	24,3	-	21,4	-	22,0	-	100,0	-
A tempo determinato	34,1	-	31,8	-	25,8	-	8,3	-	100,0	-
Totale	32,4	-1,4	25,0	-4,6	21,8	0,5	20,8	8,1	100,0	0,0

5 – Struttura organizzativa e offerta di servizi

Le Camere di commercio sono costituite in ragione di una per provincia, ad eccezione della Valle d'Aosta, dove le funzioni camerali sono assorbite dalla Regione. I 102 enti camerali sono articolati in 162 unità locali periferiche dislocate sul territorio in corrispondenza dei comuni di maggiore rilievo e delle aree a maggiore concentrazione di attività produttive, per un totale nazionale di 264 punti di accesso, di cui il numero maggiore (72) nell'Italia nord-occidentale (Prospetto 8). Rispetto alla rilevazione effettuata nel 2000, le unità periferiche sono rimaste invariate: si rileva esclusivamente una variazione di pari entità tra il numero delle sedi periferiche tra le camere presenti nell'Italia nord-orientale e quelle presenti nell'Italia nord-occidentale.

Prospetto 8 – Sedi delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per ripartizione geografica – Anno 2001

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Sedi centrali	Unità locali periferiche	Totale
Nord-ovest	23	49	72
Nord-est	22	48	70
Centro	21	32	53
Mezzogiorno	36	33	69
TOTALE	102	162	264

La rete del sistema camerale si compone, inoltre, di 146 Aziende speciali, 19 Unioni regionali, 16 Centri regionali per il commercio estero, 67 Eurosportelli e l'Unioncamere a livello nazionale, oltre a numerose agenzie operanti in Italia e all'estero. Le Aziende speciali⁵ svolgono servizi di elevata specializzazione a favore delle imprese e del mercato. Le Unioni regionali, costituite una in ogni regione, sono associazioni che riuniscono le Camere di commercio di una stessa regione per lo sviluppo di attività che interessano più di una circoscrizione provinciale, nonché per il coordinamento dei rapporti della rete camerale con l'amministrazione regionale territorialmente competente (articolo 6 legge numero 580 del 1993). L'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura cura e rappresenta gli interessi generali delle Camere di commercio; promuove, realizza e gestisce, direttamente o tramite delle Aziende speciali, nonché mediante la partecipazione ad organismi associativi, ad enti, a consorzi e a società, servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche.

Oltre a disporre di una rete di strutture proprie, le Camere di commercio operano anche attraverso società, consorzi, associazioni ed altri organismi, in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati.

All'interno delle Camere di commercio sono attive strutture operative finalizzate ad offrire servizi specialistici alle imprese (Prospetto 9):

- le Borse merci e le sale di contrattazione sono strutture preposte alla contrattazione di beni e servizi in specifici settori merceologici; a livello territoriale esse risultano concentrate nelle regioni settentrionali (41 delle 48 istituite sul territorio nazionale);
- le 75 camere arbitrali risultano equamente distribuite tra le ripartizioni geografiche;
- i 22 Laboratori chimico-merceologici sono distribuiti anch'essi in modo equo tra le quattro ripartizioni geografiche concentrati nelle regioni del Mezzogiorno, a seguito della realizzazione del progetto Lab, coordinato da Unioncamere e cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, al fine di sviluppare servizi specializzati nel controllo di qualità sulla produzione e commercializzazione dei prodotti secondo gli standard internazionali;
- 4 sono complessivamente i magazzini e depositi franchi presenti con tre strutture nell'Italia nord-orientale ed una soltanto nell'Italia meridionale ed insulare;
- 102 sono le camere di conciliazione, tante quante sono le sedi delle Camere di commercio, rispecchiandone la distribuzione territoriale.

⁵ Le Aziende speciali svolgono servizi infrastrutturali, come la gestione di strutture portuali o aeroportuali; di mercati agroalimentari, aree fieristiche o centri congressuali; di servizi di formazione imprenditoriale e per l'introduzione dell'innovazione nelle imprese; di servizi di informazione economica su tematiche di natura normativa, sull'opportunità di affari per le imprese, soprattutto con l'estero e sulla promozione di nuove imprese; di servizi per il miglioramento della qualità dei prodotti e per la tutela dell'ambiente; di servizi per la valorizzazione e la commercializzazione delle produzioni tipiche locali.

Prospetto 9 – Strutture di servizio delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per ripartizione geografica - Anno 2001

STRUTTURE DI SERVIZIO	Ripartizioni geografiche				Italia
	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
STRUTTURE DI SERVIZIO ISTITUZIONALI					
Borsa merci	5	8	5	-	18
Sala contrattazioni	16	12	1	1	30
Camera arbitrale	17	22	18	18	75
Laboratorio chimico-merceologico	5	7	4	6	22
Magazzini generali/Depositi franchi	-	3	-	1	4
Camere di conciliazione	23	22	21	36	102
TOTALE	66	74	49	62	251

Le Camere di Commercio dispongono di una rete di 146 aziende speciali⁶ che, con circa 974 addetti, svolgono attività di elevata specializzazione in favore delle imprese. Nel Prospetto 10 è riportata la loro distribuzione per ripartizione geografica e per settore di attività prevalente, individuato in base al personale direttamente impiegato nella tipologia indicata. A livello territoriale esse risultano diffuse in modo abbastanza omogeneo tra le ripartizioni considerate. Tenendo conto solo della tipologia di attività dichiarata prevalente, si rileva che il 28,8 per cento delle aziende speciali si concentra sui servizi di formazione imprenditoriale, il 14,4 per cento si dedica in via principale alla gestione delle infrastrutture ed il 13,7 per cento sviluppa in particolare le attività connesse alla promozione della commercializzazione in Italia.

Prospetto 10 – Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per settore di attività prevalente e ripartizione geografica - Anno 2001

SETTORI DI ATTIVITÀ	Ripartizioni geografiche				Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
Attività concernenti gli scambi con l'estero	5	3	7	4	19
Formazione e servizi per la gestione d'impresa	10	6	11	15	42
Promozione della commercializzazione in Italia	6	2	3	9	20
Gestione infrastrutture	5	9	4	3	21
Attività di supporto all'innovazione	1	7	2	3	13
Tutela ambiente	-	-	1	-	1
Laboratorio chimico merceologico	3	1	2	10	16
Camera arbitrale	3	1	1	-	5
Promozione di nuove imprese	-	-	-	-	-
Altri servizi	-	-	-	4	4
Eurosportello	2	1	1	1	5
TOTALE	35	30	32	49	146

⁶ Le aziende speciali costituite dalle Camere di commercio sono complessivamente 146, ma le elaborazioni pervenute riguardano 94 questionari. L'attività prevalente è determinata in base al personale impiegato nella tipologia indicata. Si tenga conto che i dati relativi alle 94 aziende speciali sono rappresentativi considerando che vi sono comprese tutte le aziende speciali che hanno sviluppato una significativa consistenza in termini di risorse finanziarie e di addetti.

Informazioni raccolte ed elaborate da Unioncamere

Prospetto 11 - Numero di partecipazioni delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura in società, consorzi, associazioni ed altri organismi per settore di intervento e ripartizione geografica - Anno 2001

SETTORI DI INTERVENTO	Ripartizioni geografiche				Italia
	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
Infrastrutture per la commercializzazione	39	73	33	26	171
Fiere e mostre	18	23	19	7	67
Mercati agro-alimentari e centri commerciali	12	24	9	15	60
Altre infrastrutture per la commercializzazione	9	26	5	4	44
Infrastrutture per il trasporto	88	111	70	60	329
Infrastrutture per la portualità turistica e commerciale	9	25	15	12	61
Infrastrutture aeroportuali	14	24	21	31	90
Infrastrutture stradali	46	32	20	8	106
Centri intermodali	6	14	5	6	31
Altre infrastrutture di trasporto	13	16	9	3	41
Altre infrastrutture	393	310	170	222	1.095
Formazione	42	49	11	19	121
Organismi ed istituti di cultura e di ricerca	64	37	23	16	140
Promozione, commercializzazione all'estero e assistenza all'export	14	13	2	3	32
Turismo	46	32	10	9	97
Ambiente	14	6	18	2	40
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	43	28	17	13	101
Consorzi industriali, Bic, Asi	13	18	15	46	92
Credito (esclusi Confidi e istituti di credito)	27	12	9	9	57
Tutela e valorizzazione produzioni locali	31	24	24	35	114
Altro	99	91	41	70	301
TOTALE	520	494	273	308	1.595

Al fine di contribuire più efficacemente alla crescita delle economie locali, le Camere hanno sviluppato un'ampia rete di società, consorzi e vari organismi in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati.

Complessivamente, nel 2001, le partecipazioni sono state 1.595, lo 0,4 per cento in meno rispetto l'anno precedente (Prospetto 11). Esse hanno riguardato soprattutto iniziative per la gestione di infrastrutture per il trasporto e per la commercializzazione. Nel primo caso le partecipazioni sono ammontate a 329, di cui 106 dedicate alla gestione di infrastrutture stradali, 90 a gestioni aeroportuali e 61 alla gestione di porti turistici e commerciali. Nel secondo caso le partecipazioni sono state 171, di cui 67 dedicate alla gestione di fiere e mostre e 60 alla gestione di mercati agro-alimentari e centri di commercializzazione. Queste partecipazioni si sono concentrate nelle regioni settentrionali (62,2 per cento del totale) e in particolare nell'Italia nord-orientale, dove è stato attivato rispettivamente il 33,7 per cento delle iniziative nazionali nel settore delle infrastrutture di trasporto e il 42,7 per cento di quelle nel settore della commercializzazione.

Tra gli altri settori di intervento per i quali le Camere di commercio hanno attivato partecipazioni vi sono quelli della ricerca, della formazione e della tutela e valorizzazione delle produzioni locali. A queste iniziative di partecipazione hanno aderito in maggiore proporzione gli enti camerali delle regioni settentrionali (65,9 per cento), in modo particolare quelli dell'Italia nord-occidentale con il 45,7 per cento per la ricerca e quelli dell'Italia nord-orientale con il 40,5 per cento per la formazione, mentre nel caso della tutela e valorizzazione delle produzioni locali si rileva una maggiore partecipazione degli enti dell'Italia meridionale ed insulare (30,7 per cento del totale).

5.1 - I servizi certificativi e informativi

Ai registri delle Camere di commercio devono essere iscritti tutti i soggetti che intendono esercitare un'attività di tipo economico e ad essi devono essere comunicate eventuali modificazioni o cessazioni dell'attività aziendale. L'insieme dei registri costituisce una vera e propria anagrafe economica, che, realizzata su base informatica, consente il rilascio, in tempo reale, di certificati inerenti la vita delle aziende e informazioni sulle loro attività economiche.

Al 31 dicembre 2001 il totale dei soggetti iscritti ai principali registri, elenchi, albi e ruoli risulta essere di 6.468.777 unità, di cui il numero più elevato è concentrato negli enti camerali dell'Italia meridionale ed insulare (32,2 per cento) e dell'Italia nord-occidentale (25,8 per cento), il numero minore nell'Italia nord-orientale (20,9 per cento) e il restante nell'Italia centrale (Prospetto 12).

Rispetto al 2000 si è verificata a livello nazionale una crescita pari all'1,7 per cento dei soggetti iscritti ai principali registri, elenchi, albi e ruoli delle Camere di commercio. Gli incrementi più significativi si registrano nell'Italia nord-occidentale e nell'Italia meridionale ed insulare con il 2,4 per cento in entrambi i casi, mentre l'Italia nord-orientale presenta una riduzione pari all'1,0 per cento,

Nel corso del 2001 le nuove iscrizioni ai registri camerali sono state 447.975, di cui il 32,3 per cento negli enti del Mezzogiorno, il 46,5 per cento nelle Camere dell'Italia settentrionale e la parte restante in quelle dell'Italia centrale.

Al Registro delle imprese, previsto dall'articolo 2188 del codice civile ma realmente istituito dall'articolo 8 della legge numero 580 del 1993, sono iscritti tutti coloro che svolgono una qualsiasi attività economica che non comporti l'iscrizione negli Albi tenuti da Ordini e Collegi professionali.

Esso si articola in due sezioni: una ordinaria, riguardante i soggetti obbligati all'iscrizione ai sensi del citato articolo del codice civile, e quattro sezioni speciali: nelle prime tre devono essere iscritti rispettivamente: gli imprenditori agricoli; i piccoli imprenditori, i coltivatori diretti e i piccoli commercianti; le società semplici. Nella quarta sezione speciale sono annotate le imprese iscritte negli albi provinciali delle imprese artigiane.

Presso l'ufficio del Registro delle imprese è inoltre attivo il Rea, Repertorio economico amministrativo, che arricchisce il patrimonio di informazioni disponibili, in quanto contiene informazioni relative ai soggetti individuali e collettivi iscritti al Registro delle imprese, quali l'inizio dell'attività, successive modificazioni, cessazioni, i dati sull'apertura e la chiusura di unità locali, dati sugli amministratori e sugli addetti delle imprese.

Al 31 dicembre 2001 risultano iscritti al Registro delle imprese circa 5,8 milioni di soggetti (circa 94.000 unità in più rispetto al 2000) pari all'89,5 per cento del totale dei registri, elenchi, albi e ruoli. Il 32,7 per cento degli iscritti è concentrato negli enti del Mezzogiorno, il 26,3 per cento nell'Italia nord-occidentale e il 20,7 in quelli dell'Italia centrale il 20,3 per cento in quelli dell'Italia nord-orientale. Nel corso del 2001 le nuove registrazioni effettuate sono state di poco inferiori alle 450 mila unità (2,1 per cento in più rispetto all'esercizio precedente).

Al Ruolo degli agenti di affari in mediazione devono essere iscritti tutti coloro che svolgono o intendono svolgere l'attività di mediazione in campo immobiliare, merceologico o nei servizi, anche se in modo discontinuo o occasionale. Alla fine del 2001 risultano iscritti al Ruolo quasi 73 mila mediatori. A livello territoriale le maggiori quote di iscritti si sono registrate in corrispondenza delle Camere dell'Italia nord-occidentale (29,5 per cento), seguite da quelle dell'Italia nord-orientale (28,6 per cento) e dell'Italia centrale (21,9 per cento), mentre la quota di iscritti più bassa si rileva negli enti delle regioni del Mezzogiorno (20,0 per cento). Il flusso di nuovi iscritti al Ruolo nel corso del 2001 è stato superiore a 5.000 unità; la percentuale maggiore si registra negli enti camerali dell'Italia nord-orientale (30,4 per cento) e nord-occidentale (29,4 per cento), mentre la percentuale più contenuta è presente negli enti dell'Italia meridionale e insulare (19,4 per cento). Dal confronto con il 2000 emerge una diminuzione sia nel totale registrato a fine anno (-8,0 per cento) sia nei nuovi iscritti (-26,3 per cento).

L'iscrizione al Ruolo degli agenti e rappresentanti è obbligatoria per tutti coloro che svolgono o intendono svolgere attività di agente o rappresentante di commercio e che siano in possesso dei requisiti personali e professionali prescritti dalla legge ed ha effetti costitutivi in quanto è necessaria per l'esercizio dell'attività. I rappresentanti iscritti al Ruolo alla fine del 2001 risultano essere 579.713 unità (23.878 in più rispetto al 2000), di cui 20.378 iscritti nel corso del 2001. Il 28,4 per cento del totale degli iscritti al Ruolo è risultato concentrato nelle Camere dell'Italia meridionale, il 26,0 per cento in quelle dell'Italia nord-orientale, il 25,2 in quelle dell'Italia centrale e la restante parte in quelle dell'Italia nord-occidentale.

La distribuzione percentuale dei nuovi iscritti nel corso del 2001 risulta pari al 29,1 per cento per gli enti camerali dell'Italia meridionale ed insulare, al 26,2 per cento per gli enti dell'Italia nord-orientale, al 24,0 per cento per gli enti dell'Italia centrale, mentre la percentuale più bassa è relativa agli enti camerali dell'Italia nord-occidentale (20,7 per cento).

L'iscrizione al Ruolo dei periti e degli esperti non ha natura costitutiva, potendo l'attività di perito ed esperto essere svolta senza l'iscrizione che ha, quindi, effetti di pubblicità dichiarativa, configurandosi come semplice forma di controllo sulla presenza dei requisiti tecnici e professionali di idoneità degli iscritti. Il ruolo è distinto in categorie e sub-categorie comprendenti merci e manufatti in relazione alle singole attività economiche di produzione e di servizi che si svolgono nella provincia.

Alla fine del 2001 risultano iscritti al ruolo dei periti ed esperti 23.666 soggetti, di cui il 29,7 per cento nelle Camere del Mezzogiorno, il 27,2 per cento nell'Italia nord-occidentale, e il restante 43,1 per cento distribuito in

misura omogenea tra gli enti dell'Italia nord-orientale e centrale.

I nuovi iscritti nel corso del 2001 sono stati 666, le riduzioni rispetto all'anno precedente sono state pari al 21,0 per cento per la consistenza totale ed al 38,4 per cento per i nuovi iscritti.

Prospetto 12 - Servizi certificativi ed informativi: iscritti ai principali registri, elenchi, albi, e ruoli, per ripartizione geografica – Anno 2001

REGISTRI, ELENCHI, ALBI E RUOLI	Ripartizioni geografiche								Italia	
	Nord-ovest		Nord-est		Centro	Mezzogiorno		2001	2001/00	
	2001	2001/00	2001	2001/00	2001/00	2001	2001/00			
ISCRITTI AL 31/12/2001										
Registro delle Imprese	1.522.028	5,6	1.175.502	-3,6	1.201.300	1,9	1.893.768	1,9	5.792.598	1,7
Mediatori	21.446	-12,4	20.851	3,6	15.964	-23,8	14.539	6,9	72.800	-8,0
Rappresentanti	118.048	-24,1	150.983	26,0	146.015	10,9	164.667	10,6	579.713	4,3
Periti ed esperti	6.448	-3,5	4.655	-23,4	5.535	-7,7	7.028	-37,3	23.666	-21,0
TOTALE	1.667.970	2,4	1.351.991	-1,0	1.368.814	2,3	2.080.002	2,4	6.468.777	1,7
ISCRITTI NEL CORSO DEL 2001										
Registro delle Imprese	113.504	7,7	81.714	-6,8	88.711	7,1	137.522	7,9	421.451	4,5
Mediatori	1.612	-23,3	1.665	-21,1	1.139	-40,7	1.064	-18,2	5.480	-26,3
Rappresentanti	4.209	-36,3	5.349	-17,5	4.892	-3,2	5.928	-31,8	20.378	-24,0
Periti ed esperti	146	-17,5	153	-24,3	102	-62,1	265	-38,8	666	-38,4
TOTALE	119.471	4,5	88.881	-7,8	94.844	5,3	144.779	5,0	447.975	2,1

5.2 - I servizi di promozione

Tra i compiti istituzionali assegnati alle Camere di commercio, la promozione dello sviluppo dell'economia provinciale riveste notevole rilevanza. Per svolgere questa funzione gli enti camerali organizzano diversi tipi di iniziative rivolte alle imprese, spesso finalizzate a promuovere la commercializzazione dei prodotti locali in Italia, ma anche gli scambi con l'estero, la nascita di nuove imprese e la realizzazione di innovazioni gestionali e tecnologiche.

Tra le iniziative più frequentemente assunte per favorire la commercializzazione dei prodotti locali sul mercato nazionale (Prospetto 13), vi è l'organizzazione della partecipazione di imprese a fiere e mostre. Nel corso del 2001 gli interventi di questo tipo sono stati 319: in 61 casi le Camere hanno organizzato in modo diretto le iniziative, mentre nei restanti casi hanno promosso la partecipazione delle imprese locali ad eventi da altri organizzati. Le iniziative del primo tipo sono aumentate del 7,0 per cento rispetto allo scorso anno. Si registra, infatti, una crescita generale del numero delle organizzazioni dirette di fiere e mostre per tutti gli enti camerali rispetto l'anno precedente eccetto che per le realtà dell'Italia nord-orientale (che passano da 17 attività promozionali per l'organizzazione diretta di fiere e mostre in Italia a 7). Le iniziative del secondo tipo hanno fatto registrare un aumento del 22,9 per cento, prevalentemente concentrato nelle regioni dell'Italia nord-orientale (passando da 24 a 53 iniziative di partecipazione a fiere e mostre); la partecipazione a fiere e mostre, inoltre, è stata una tipologia di intervento frequentemente attivata dagli enti camerali dell'Italia centrale, presso i quali sono state effettuate 101 iniziative su un totale di 258.

Gli enti camerali dell'Italia meridionale ed insulare presentano invece una forte riduzione pari al 45,3 per cento delle partecipazioni di imprese locali ad eventi non organizzati direttamente dalle Camere di commercio.

Negli enti camerali dell'Italia centrale si sono concentrate le iniziative volte ad organizzare missioni e visite guidate: si tratta di 25 iniziative su un totale di 51 a livello nazionale.

La rete camerale è diffusa anche all'estero, dove operano 67 Eurosportelli e 66 Camere di commercio italiane (associazioni di imprenditori e di professionisti, italiani e locali, riconosciute in base alla legge numero 518 del 1970) e 16 Centri regionali per il commercio estero, distribuiti in tutte le regioni d'Italia, oltre a numerose agenzie e partenariati con le Camere di commercio estere. L'attività della rete camerale è, in questo ambito, volta ad informare le imprese italiane sulle iniziative dell'Unione europea, a facilitare il loro collegamento con i mercati esteri e ad assisterle nei contatti commerciali con operatori stranieri.

Prospetto 13 - Attività promozionali della commercializzazione in Italia: numero di iniziative e di imprese partecipanti per ripartizione geografica - Anno 2001

TIPI DI INIZIATIVE	Ripartizioni geografiche				Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
INIZIATIVE					
Organizzazione diretta di fiere e mostre in Italia	16	7	17	21	61
Partecipazione a fiere e mostre	75	53	101	29	258
Missioni e visite guidate	17	6	25	3	51
Promozione di produzioni locali attraverso campagne pubblicitarie	6	4	8	3	21
Promozione di produzioni locali attraverso consorzi	6	10	6	-	22
Valorizzazione di prodotti locali attraverso azioni di sostegno per il riconoscimento di denominazione di origine	3	7	7	2	19
Promozione di produzioni locali attraverso concorsi	3	2	4	-	9
TOTALE	126	89	168	58	441

Nell'ambito delle iniziative di promozione degli scambi con l'estero, nel corso dell'anno di riferimento le Camere hanno realizzato 420 interventi (Prospetto 14). Nel 2000 gli interventi erano stati 450, con una riduzione del 6,7 per cento.

I dati del prospetto 16 mostrano, inoltre, che il ricevimento di delegazioni estere in Italia e l'organizzazione della partecipazione di imprese italiane a fiere e mostre all'estero sono stati i tipi di intervento più frequenti, rispettivamente con 165 e con 123 iniziative. Nel complesso, i due tipi di azione citati hanno rappresentato il 68,6 per cento degli interventi. La distribuzione territoriale degli interventi mostra, per la partecipazione di imprese italiane a fiere e mostre all'estero, la prevalenza di quelli organizzati dagli enti camerati dell'Italia centrale (38,2 per cento), mentre per l'attività di ricevimento di delegazioni estere in Italia sono le Camere di commercio dell'Italia nord-orientale ad avere la prevalenza (52,1 per cento).

Altri tipi di intervento hanno riguardato l'organizzazione di missioni commerciali all'estero per un totale di 53 iniziative, corrispondenti al 12,6 per cento del totale delle iniziative.

Prospetto 14 - Attività promozionali degli scambi con l'estero: numero di iniziative e di imprese partecipanti, per ripartizione geografica - Anno 2001

ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Ripartizioni geografiche				Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
INIZIATIVE					
Partecipazione a fiere e mostre all'estero	34	36	47	6	123
Organizzazione di missioni commerciali all'estero	8	20	18	7	53
Organizzazione di incontri conoscitivi all'estero	-	-	-	-	-
Ricevimento delegazioni estere in Italia	42	86	24	13	165
Altre iniziative di promozione	23	26	26	4	79
TOTALE	107	168	115	30	420

Le attività di supporto per area di intervento consistono prevalentemente nell'offerta di informazioni e di formazione alle nuove imprese o agli aspiranti imprenditori (Prospetto 15). Nel 2001, come per il 2000, le tipologie di attività più diffusamente realizzate sono state quelle dirette agli aspiranti imprenditori, ai quali sono stati offerti ausili informativi nella messa a punto di progetti di fattibilità da 61 enti e servizi informativi da 58 enti; entrambe le tipologie di attività sono state realizzate più diffusamente tra le Camere delle regioni meridionali e insulari, mentre la formazione alle nuove imprese nella loro fase di avvio è stato il tipo di attività meno diffusamente svolta dagli enti camerati, in tutte le aree del Paese.

Con riferimento alle attività dirette a dare supporto alle imprese nell'introduzione di innovazioni gestionali e tecnologiche nel 2001 quelle maggiormente svolte dalle Camere di commercio hanno riguardato le iniziative nel campo della assistenza e consulenza (44 enti) e in quello della formazione e sensibilizzazione imprenditoriale e manageriale (38 enti), mentre sono stati solo 33 gli enti che si sono contraddistinti nell'area

relativa alle informazioni sulle banche dati. Nella maggior parte dei casi, inoltre, la più elevata concentrazione territoriale si è verificata in corrispondenza delle regioni meridionali ed insulari.

Prospetto 15 – Numero di Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura che svolgono altre attività di supporto per area di intervento e ripartizione geografica – Anno 2001

ATTIVITÀ	Ripartizioni geografiche				Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
PROMOZIONE DI NUOVE IMPRESE					
Servizi informativi per gli aspiranti imprenditori	13	12	13	20	58
Formazione ad aspiranti imprenditori nella messa a punto di progetti di fattibilità	8	15	10	28	61
Formazione alle nuove imprese nella fase di avvio	10	13	11	19	53
INNOVAZIONE					
Informazioni su banche dati	8	8	3	14	33
Assistenza e consulenza	13	8	10	13	44
Formazione e sensibilizzazione imprenditoriale e Manageriale	12	6	8	12	38
AMBIENTE					
Informazione alle imprese	13	26	12	20	71
Formazione	24	20	24	14	82
Assistenza e consulenza alle imprese	13	15	11	23	62
TURISMO					
Corsi di formazione e/o di aggiornamento per operatori turistici	6	7	6	7	26
Promozione della partecipazione a manifestazioni fieristiche dedicate al settore del turismo	13	17	15	23	68
FINANZA E CREDITO					
Servizi di consulenza	12	7	9	10	38
Iniziative per la formazione delle imprese	9	5	7	7	28
Pubblicazione di bollettini e servizi di informazione	9	4	8	10	31

Le Camere di commercio costituiscono un punto di riferimento per le imprese anche rispetto ad alcuni adempimenti amministrativi che riguardano la tutela dell'ambiente. Esse, infatti, si occupano della tenuta dell'albo dei gestori di rifiuti e forniscono servizi di assistenza e consulenza al fine di semplificare l'adempimento di alcuni obblighi amministrativi, tra cui la compilazione annuale del Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale) del quale costituiscono anche gli uffici pubblici incaricati della ricezione. Le attività di supporto relative alla tutela dell'ambiente sono state realizzate da 82 enti camerali per quanto riguarda la promozione dei servizi di formazione alle imprese, da 71 enti camerali per quanto riguarda l'attività di informazione alle imprese e di 62 enti per l'assistenza e la consulenza alle imprese.

Sotto il profilo territoriale, la diffusione degli interventi è stata maggiore nel Mezzogiorno per quel che concerne l'attività di assistenza e consulenza, mentre le iniziative inerenti la formazione sono risultate promosse maggiormente da enti localizzati nell'Italia nord-occidentale e centrale, mentre per l'attività di informazione alle imprese la concentrazione maggiore si rileva nell'Italia nord-orientale.

Sebbene la Camere abbiano ridotte competenze in materia di turismo, nel corso del 2001 hanno svolto iniziative di supporto dirette agli operatori del settore per la promozione della partecipazione a manifestazioni fieristiche (68 enti) ed attivato corsi di formazione e/o di aggiornamento per gli operatori turistici (26 enti). Tali attività di supporto, nel primo caso, registrano la prevalenza delle iniziative realizzate dagli enti presenti nell'Italia meridionale ed insulare, mentre, nel secondo caso, mostrano una distribuzione territoriale piuttosto omogenea.

Alcune Camere sostengono lo sviluppo delle imprese anche mediante l'offerta di consulenza finanziaria e di servizi per la facilitazione dell'accesso al credito. Nel 2001, tra le tipologie di attività più frequentemente svolte vi sono i servizi di consulenza creditizia (38 enti) e servizi di informazione e pubblicazione di bollettini (31 enti), mentre le iniziative per la formazione delle imprese hanno riguardato 28 enti camerali.

5.3 - Attività di formazione, studio, ricerca e documentazione

L'attività di formazione organizzata dalle camere si è articolata nel corso del 2001 in 443 corsi cui hanno partecipato nel complesso 13.994 persone (Prospetto 16).

Diversi sono i settori interessati dall'attività formativa svolta dagli enti camerali; l'area intersettoriale è quella che presenta il maggior numero di corsi (47,2 per cento), seguita da quella dei servizi (22,3 per cento) e dall'area dell'artigianato (12,4 per cento). Sono stati gli enti camerali dell'Italia nord-orientale ad attivare il maggior numero di corsi nell'area intersettoriale (69,4 per cento), mentre nell'area dei servizi sono state le Camere di commercio dell'Italia nord-occidentale (54,5 per cento). Anche nell'area dell'artigianato il maggior numero di corsi è stato attivato dagli enti dell'Italia nord-occidentale (53 corsi attivati pari al 96,4 per cento).

L'area intersettoriale si conferma anche come quella che registra la maggiore partecipazione con il 57,8 per cento (il 73,5 per cento dei quali nell'Italia nord-orientale), seguita dall'area dei servizi con il 21,3 per cento (il 68,9 per cento dei quali nell'Italia nord-orientale) e dall'area commercio con l'8,0 per cento (il 41,5 per cento sei quali nell'Italia nord-occidentale).

Complessivamente sono state le Camere di commercio presenti nell'Italia nord-orientale ad aver organizzato il maggior numero di corsi (193 corrispondenti al 43,6 per cento del totale) e ad aver avuto il numero di partecipanti più elevato (8.233 pari al 58,8 per cento del totale).

Prospetto 16 - Attività di formazione: numero di corsi realizzati dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, di partecipanti, per area tematica e per ripartizione geografica - Anno 2001

AREA TEMATICA DEI CORSI	Ripartizioni geografiche				Italia
	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
N° CORSI					
Agricoltura	3	-	4	1	8
Artigianato	53	-	2	-	55
Commercio	16	7	14	2	39
Industria	21	1	2	2	26
Intersettoriale	21	145	35	8	209
Servizi	54	40	5	-	99
Turismo	-	-	6	1	7
TOTALE	168	193	68	14	443
N° PARTECIPANTI AI CORSI					
Agricoltura	64	-	273	70	407
Artigianato	746	-	40	-	786
Commercio	465	210	391	55	1.121
Industria	231	27	60	145	463
Intersettoriale	1.177	5.946	538	429	8.090
Servizi	872	2.050	54	-	2.976
Turismo	-	-	131	20	151
TOTALE	3.555	8.233	1.487	719	13.994

In quanto punti di osservazione sull'economia del territorio, le Camere di commercio svolgono anche attività di informazione economica e statistica. Rispetto l'anno precedente⁷ il numero delle attività in esame, però, registra una riduzione del 20,4 per cento. I risultati degli studi effettuati sul settore economico vengono messi a disposizione degli operatori mediante pubblicazioni di varia natura e attraverso gli sportelli per il pubblico.

In particolare, nel corso del 2001 sono state edite 125 riviste periodiche sulle economie locali e 65 pubblicazioni non periodiche a carattere promozionale, mentre sono stati realizzati 310 studi e ricerche, dei quali 78 commissionati all'estero (Prospetto 17). Di tali studi e ricerche si rileva un aumento pari al 4,4 per cento rispetto l'anno precedente.

Il numero delle pubblicazioni non periodiche di carattere promozionale è pari a 65 registrando una crescita del 30,0 per cento rispetto l'anno precedente; con riferimento alle riviste sulle economie locali, si è verificato un aumento del 10,6 per cento. L'unica attività di studio, ricerca e documentazione che presenta una diminuzione rispetto al 2000 riguarda le pubblicazioni non periodiche di carattere promozionale che passano da 389 a 176

⁷ A partire dall'anno 2000 Unioncamere non rileva più il numero delle giornate di corso.

(-54,8 per cento).

Il 49 per cento circa di queste varie tipologie di studio e documentazione si è concentrato nelle Camere di commercio del settentrione (26,3 per cento nell'Italia nord-occidentale e 22,6 per cento nell'Italia nord-orientale); negli enti dell'Italia centrale sono state svolte attività di studio e documentazione per il 37,0 per cento del totale, mentre la restante parte ha interessato il Mezzogiorno.

Prospetto 17 - Attività di studio, ricerca e documentazione: ricerche e pubblicazioni prodotte dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per ripartizione geografica - Anno 2001

RICERCHE E PUBBLICAZIONI	Ripartizioni geografiche				Italia
	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
Studi e ricerche effettuati autonomamente	38	58	106	30	232
Studi e ricerche commissionate all'estero	21	13	25	19	78
Riviste sulle economie locali	32	16	71	6	125
Pubblicazioni non periodiche di carattere promozionale	14	18	28	5	65
Altro	73	48	20	35	176
TOTALE	178	153	250	95	676

Gli osservatori economici sono gli strumenti mediante i quali le Camere di commercio mantengono sotto costante controllo l'andamento del sistema produttivo, per disporre di informazioni sui mercati locali, la dinamica dei prezzi, il lavoro e la congiuntura economica.

Dei 200 osservatori attivi alla fine del 2001 (26 in meno rispetto l'anno precedente), il maggior numero si è occupato del monitoraggio dell'economia locale e della congiuntura economica (69) e dell'andamento dei prezzi (67); degli altri, 24 hanno raccolto informazioni sul lavoro e 15 sull'andamento dei mercati (Prospetto 18).

La maggiore quota di osservatori economici (28,0 per cento) è presente nelle Camere di commercio dell'Italia nord-occidentale, destinati a rilevare soprattutto l'andamento dell'economia locale e della congiuntura economica (22 casi) e dei prezzi (17 casi).

Prospetto 18 - Attività di studio, ricerca e documentazione: osservatori economici delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per ripartizione geografica - Anno 2001

OSSERVATORI ECONOMICI	Ripartizioni geografiche				Italia
	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
Prezzi	17	15	17	18	67
Mercato	3	6	2	4	15
Lavoro	7	7	5	5	24
Economie locali, congiuntura	22	18	16	13	69
Altro	7	8	7	3	25
TOTALE	56	54	47	43	200

Le Camere di commercio forniscono un servizio di documentazione e informazione anche attraverso le varie biblioteche istituite presso le loro sedi, soprattutto in materia di statistica, diritto, indagini di mercato e commercio estero. Alla fine del 2001 disponevano di una biblioteca 69 Camere di commercio, di cui 56 aperte al pubblico, per un totale di 719 posti disponibili (Prospetto 19), con una crescita dei posti di lettura di 19,6 punti percentuali rispetto al 2000.

Prospetto 19 - Attività di studio, ricerca e documentazione: servizi di biblioteca delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per ripartizione geografica - Anno 2001

ATTIVITÀ	Ripartizioni geografiche				
	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Biblioteche	20	15	16	18	69
<i>di cui: aperte al pubblico</i>	19	14	10	13	56
Volumi inventariati	401.078	174.478	59.601	185.739	820.896
Collezioni di periodici correnti	4.739	2.180	762	1.697	9.378
Utenti nell'anno	18.279	15.102	1.443	9.964	44.788
Posti di lettura disponibili	226	189	93	211	719

Il patrimonio bibliografico delle Camere di commercio è risultato composto nel 2001 da 9.378 collezioni di periodici (11,3 per cento in meno rispetto l'anno precedente) e da 820.896 volumi (2,5 per cento in meno rispetto al 2000).

Gli enti camerali dell'Italia nord-occidentale risultano essere quelli più attivi nell'erogazione di servizi di biblioteca: dispongono, infatti, del maggior numero di volumi (il 48,9 per cento del totale) e di collezioni di riviste (il 50,5 per cento).

Nel corso del 2001 hanno usufruito delle biblioteche camerali 44.788 utenti. Nel 2000 gli utenti erano stati più di 96 mila; si è pertanto verificata una riduzione pari al 53,5 per cento del numero complessivo degli utenti.

Anche in questo caso le Camere dell'Italia nord-occidentale sono risultate maggiormente attive: si è rivolto, infatti, ad esse il 40,8 per cento del totale degli utenti che nel corso del 2001 hanno usufruito delle biblioteche camerali.

5.4 - Servizi di regolazione

Alle Camere di commercio, in quanto punto di incontro tra imprese e tra queste e i consumatori, sono riconosciute alcune funzioni di regolazione dei rapporti commerciali. Tali funzioni si realizzano prevalentemente

nella disposizione di procedure arbitrali e conciliative per dirimere le eventuali controversie tra imprenditori e tra questi e i consumatori. A tale proposito l'articolo 2 comma 4 lettera a della legge numero 580 del 1993 stabilisce che le Camere di commercio "possano promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione di controversie tra imprese e consumatori ed utenti", oltre che predisporre contratti tipo e promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique nei contratti. L'articolo 10 della legge numero 192 del 1998 "Disciplina della subfornitura nelle attività produttive" ribadisce che le controversie tra imprenditori sono sottoposte al tentativo obbligatorio di conciliazione presso la Camera di commercio nel cui territorio ha sede il subfornitore; nel caso in cui non si pervenga ad una conciliazione, la stessa legge prevede che la controversia sia rimessa alla Commissione arbitrale.

La legge di riforma della legislazione nazionale del turismo (legge numero 135 del 2001), infine, individua all'articolo 4, comma 3, le Camere di commercio (singolarmente o in forma associata) quali commissioni arbitrali e conciliative delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti alla fornitura di servizi turistici.

Con l'attribuzione di tali competenze alle Camere di commercio, il legislatore ha voluto favorire il ricorso a forme di giustizia alternative caratterizzate dalla rapidità delle procedure e dai costi contenuti; ha realizzato, inoltre, l'obiettivo di ridurre i casi di accesso alla giurisdizione ordinaria e i tempi lunghi dell'attività processuale.

L'arbitrato, infatti, consente alle parti di pervenire più rapidamente alla soluzione della lite pur nel rispetto della riservatezza e neutralità. La funzione delle camere arbitrali (istituite presso le Camere di commercio) è quella di prestare assistenza, nello svolgimento del procedimento arbitrale, sia alle parti sia agli arbitri e di produrre informazioni e documentazione nel rispetto di regolamenti specificamente predisposti per la disciplina dell'arbitrato e per lo svolgimento dei giudizi arbitrali.

Le funzioni di tipo conciliativo, invece, a differenza dell'arbitrato, si basano sulla predisposizione di tecniche negoziali che consentono il raggiungimento di definizioni amichevoli delle controversie mediante l'utilizzo di procedure e di linguaggi informali riferiti al diritto sostanziale e non a quello processuale.

Nel corso del 2001 le 69 camere arbitrali istituite presso le Camere di commercio hanno concluso 254 arbitrati per una durata media di 154 giorni e un valore medio di 469.000 euro. Le conciliazioni gestite nel corso del 2001 dalle 102 camere di conciliazione presenti sul territorio sono state 864, hanno avuto una durata media di 42 giorni ed un costo valore di circa 26.000 euro in media (Prospetto 20).

Rispetto al 2000 il numero degli arbitrati è aumentato del 7,6 per cento (da 236 a 254); è aumentata la durata media del 12,4 per cento (da 137 a 154 giorni). Il valore medio è cresciuto notevolmente passando da 158.000 a 469.000 euro.

Prospetto 20 - Servizi di regolazione: numero, valore medio e durata degli arbitrati e delle conciliazioni amministrati dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, per ripartizione geografica - Anno 2001

NUMERO, VALORE, DURATA DEI CASI	Ripartizioni geografiche				
	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
ARBITRATI					
Numero di casi trattati	137	74	43	-	254
Valore medio (in euro)	805.520	399.000	205.324	-	469.018
Durata media (in giorni)	143	160	152	-	154
CONCILIAZIONI					
Numero di casi trattati	422	206	208	28	864
Valore medio (in euro)	12.750	33.036	21.700	35.800	25.822
Durata media (in giorni)	44	42	42	38	42

Per quanto riguarda le conciliazioni, si è verificato un aumento del numero dei casi trattati pari al 24,1 per cento (da 696 a 864 casi) a fronte di una crescita del 5,0 per cento della durata media (da 40 a 42 giorni), mentre il valore medio passa da 34.000 a 26.000 euro circa (-23,5 per cento).

Le attività di regolazione sono risultate fortemente concentrate negli enti camerali dell'Italia nord-occidentale. Gli arbitrati conclusi in questa ripartizione sono stati 137 (pari al 53,9 per cento circa del totale nazionale) ed hanno riguardato casi di maggiore entità, con un valore medio pari a 805.520 euro, con una durata media di 143 giorni. Anche le conciliazioni si sono concentrate nell'Italia nord-occidentale, dove i casi conclusi nel 2001 sono stati 422, pari al 48,8 per cento del totale nazionale, per un valore medio di 12.750 euro e con una durata media di 44 giorni. Gli enti camerali del Mezzogiorno presentano il minor numero di conciliazioni (28 casi) e la minor durata media (38 giorni), mentre il valore medio è il più elevato tra tutte le ripartizioni geografiche esaminate (35.800 euro).

Avvertenze

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

Nord-ovest	Piemonte, Lombardia, Liguria
Nord-est	Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Centro	Toscana, Umbria, Marche, Lazio
Mezzogiorno	
<i>Sud</i>	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
<i>Isole</i>	Sicilia, Sardegna

Glossario

- Accensione di prestiti:** l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.
- Accertamento:** l'operazione giuridico-contabile con cui l'Amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore ed il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.
- Azienda speciale:** ente strumentale della Camera di commercio, dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale. Regolato da statuto, vi si ricorre in virtù della rilevanza economica ed imprenditoriale del servizio da gestire.
- Avanzo e disavanzo complessivo:** il risultato differenziale tra le operazioni di entrata e di spesa complessive. Esso emerge solo in sede di esecuzione o di gestione del bilancio (sia di competenza che di cassa) e misura l'eccedenza (avanzo) o l'insufficienza (disavanzo) delle risorse acquisibili o acquisite rispetto agli impieghi effettuabili o effettuati (rispettivamente per le dotazioni di competenza e cassa).
- Bilancio (bilancio annuale di previsione):** il bilancio finanziario che registra in termini previsionali le operazioni di entrata e di uscita monetarie nelle quali si estrinseca l'attività gestionale del soggetto pubblico (Stato ed altri enti pubblici). I bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati con la legge n. 468 del 1978 (articoli 1 e 25) con riferimento sia alla struttura, sia al sistema di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto, le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono previste nel Bilancio:
- sia nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno ("Bilancio di competenza");
 - sia nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento ("Bilancio di cassa").
- Bilancio consuntivo:** il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, rimosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.
- Capacità di riscossione:** il rapporto percentuale tra le riscossioni relative alla competenza di esercizio e gli accertamenti.
- Capacità di spesa:** il rapporto percentuale tra gli impegni ed i pagamenti relativi alla competenza di esercizio.
- Cassa:** l'insieme delle somme effettivamente rimosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in altri esercizi.
- Categoria:** l'aggregazione di più capitoli di bilancio aventi oggetto omogeneo. Per l'entrata le categorie sono raggruppamenti di capitoli riferentisi a cespiti aventi "natura" simile. Esse realizzano una classificazione di tipo "giuridico-finanziario". Per la spesa, le categorie sono raggruppamenti di capitoli aventi ad oggetto oneri di identico contenuto economico. Esse realizzano una classificazione di tipo economico volta all'inserimento dei bilanci pubblici nei conti economici nazionali.
- Classificazione economica:** i criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica, Con essa la spesa viene ripartita in Titoli e Categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano (vedi Categoria).
- Classificazione funzionale:** i criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita in Sezioni che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione.
- Competenza:** le entrate che l'Ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato ad erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente rimosse o pagate.
- Contabilità speciali:** i conti aperti, previa autorizzazione della Direzione generale del Tesoro, presso le Sezioni provinciali di Tesoreria per ricevere i versamenti fatti da amministrazioni o funzionari statali, nonché da enti e da organismi pubblici, per costituire le disponibilità di cui poter disporre mediante ordini di pagamento. Salvo deroghe di legge, in generale non possono esservi versati fondi provenienti dal bilancio dello Stato.
- Credito:** la quota delle entrate accertate e non rimosse che si sono tradotte in proventi alla fine dell'esercizio.
- Debito:** la quota delle spese impegnate e non pagate che si sono tradotte in oneri alla fine dell'esercizio.

Debito consolidato: i debiti (titoli) per i quali lo Stato non si impegna a rimborsarne il valore a data certa, ma solo al pagamento degli interessi in misura fissa.

Debito fluttuante: l'insieme dei debiti dell'Ente aventi scadenza non superiore a dodici mesi, quali BOT e prestiti presso la Banca d'Italia o altri Istituti di credito.

Disavanzo primario: il disavanzo delle operazioni correnti al netto della spesa per interessi.

Excelsior: il sistema informativo per l'occupazione e la formazione. Le informazioni sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese vengono raccolte ed elaborate, e forniscono informazioni importanti per l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, e, quindi, per le politiche dell'orientamento e per quelle della formazione.

Entrate correnti: quelle iscritte al Titolo I dello stato di previsione dell'Entrata, e si articolano in categorie (categoria I: "Entrate tributarie", categoria II: "Contributi e trasferimenti correnti", categoria III: "Proventi diversi", categoria IV: "Proventi non ripartibili").

Entrate in conto capitale: quelle iscritte al Titolo II dello stato di previsione dell'Entrata, e sono derivanti dalle alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti in conto capitale e dalla riscossione di crediti.

Entrate tributarie: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio - vale a dire di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa - svolte nell'anno finanziario.

Gestione d'esercizio: l'insieme di tutte le operazioni effettuate nell'esercizio finanziario corrente, riguardanti il procedimento amministrativo delle entrate (incassi) e delle spese (pagamenti).

Gestione di tesoreria: il complesso delle operazioni necessarie a fronteggiare temporanee esigenze di cassa dovute a squilibri tra incassi e pagamenti della gestione di bilancio.

Impegno: la somma dovuta dall'Ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. E' assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). E' la prima fase della procedura di esecuzione delle spese. Alla fine dell'esercizio l'ammontare degli impegni viene ripartito in pagamenti, debiti e residui passivi.

Indebitamento o accreditamento netto: il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie (per le entrate: riscossione di crediti; per le spese: partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni produttive e non). Introdotto per il bilancio statale, pone in evidenza il saldo positivo (accredito) o negativo (indebitamento) con cui si concludono le operazioni di bilancio di natura "economica".

Infocamere: Consorzio che gestisce l'informazione della rete delle Camere di commercio

Liquidazione: il procedimento diretto a rendere determinato, nell'ammontare e nel destinatario, il debito dello Stato o altro Ente.

Pagamento: la quota di spese impegnate pagata nell'esercizio, ovvero l'insieme delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare. E' la seconda fase della procedura di erogazione delle spese.

Personale comandato: dipendenti di ruolo che prestano servizio presso altra Amministrazione pubblica, per tempo determinato e in via eccezionale, per riconosciute esigenze di servizio e quando sia richiesta una speciale competenza. La spesa per il personale statale comandato presso altre Amministrazioni statali, resta a carico dell'Amministrazione di appartenenza, mentre a quello comandato presso altri Enti pubblici provvede direttamente e a proprio carico l'Ente presso cui il dipendente va a prestare servizio.

Personale a tempo determinato: il personale assunto con rapporto di lavoro a termine.

Personale a tempo indeterminato: il personale assunto in modo stabile inquadrato nelle qualifiche o nei livelli.

Personale distaccato: la posizione di distacco non è prevista se non in disposizioni legislative specifiche in caso di utilizzazione di personale statale presso Enti pubblici. La spesa relativa è posta a carico dell'Ente che utilizza il personale distaccato.

Poste correttive e compensative delle entrate: gli importi, inseriti tra le spese, relativi ad entrate indebitamente percepite.

Poste correttive e compensative delle spese: gli importi, inseriti tra le entrate, relativi a spese indebitamente erogate.

Residui attivi: la quota delle entrate accertate e non riscosse che non si sono tradotte in proventi alla fine dell'esercizio.

Residui di nuova formazione: i residui, attivi o passivi, che vengono accertati nell'anno in cui è stato effettuato l'accertamento o l'impegno.

Residui passivi: la quota delle spese impegnate e non pagate che non si sono tradotte in oneri alla fine dell'esercizio.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione: la quota di accertamenti riscossa nell'esercizio, ovvero il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. E' la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Rubrica: l'aggregazione di capitoli o dell'entrata o della spesa secondo l'organo che ne cura l'accertamento o la gestione.

Saldo primario: la differenza tra le spese, al netto degli interessi, e le entrate, al netto di quelle per indebitamento.

Servizio: principale unità organizzativa interna incaricata di svolgere attività amministrative di vario tipo (anagrafico, interno, promozionale, di studio e tecnico).

Sezione: l'aggregazione dei capitoli di spesa aventi medesima destinazione funzionale (vedi "classificazione funzionale").

Spese correnti: Costituiscono il Titolo I del bilancio di spesa e si articolano in categorie. Sono le spese destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: Costituiscono il Titolo II del bilancio di spesa e si articolano in categorie. Esse individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Spese finali: la sommatoria dei primi due titoli del bilancio di spesa (spese correnti e spese in conto capitale). Esse rappresentano le somme necessarie all'amministrazione per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Si definiscono, per contro, "strumentali" le operazioni di spesa per il rimborso di prestiti (titolo III).

Spese per organi istituzionali: gli assegni ed indennità alla presidenza, compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali.

Stanziamiento (di competenza o di cassa): la somma iscritta in bilancio di previsione su ciascun capitolo di entrata o di uscita. Esso rappresenta, con riferimento all'esercizio, rispettivamente, l'ammontare indicativo degli accertamenti (o degli incassi) realizzabili ed il limite massimo degli impegni (o dei pagamenti) effettuabili.

Titoli di bilancio: rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa, in base alla loro natura e alla loro destinazione economica. Le entrate si articolano in cinque titoli:

- tributarie;
- contributi e trasferimenti correnti;
- extra-tributarie;
- alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti;
- accensione di prestiti.

Le spese in tre titoli:

- correnti (o di funzionamento e mantenimento);
- in conto capitale (o di investimento);
- rimborso di prestiti.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un Ente trasferisce ad altro Ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.

Unioncamere: (Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura), organismo associativo preordinato dall'articolo 7 della legge numero 580/93 per la cura e la rappresentanza degli interessi generali delle Camere di commercio.

Unità locale periferica: ufficio camerale dislocato sul territorio in corrispondenza dei comuni di maggior rilievo e delle aree a maggiore concentrazione delle attività produttive.

Indice delle tavole statistiche su CD-Rom - Dati nazionali e per regione⁸

Tavola 1 – Entrate accertate, riscossioni, crediti e residui attivi delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Anno 2001

Tavola 2 – Spese impegnate, pagamenti, debiti e residui passivi delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Anno 2001

Tavola 3 – Numero dei dipendenti delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per posizione lavorativa e sesso al 31 dicembre 2001

⁸ Nelle tavole statistiche i valori monetari sono espressi in milioni di lire.

Serie Informazioni - Volumi pubblicati

Anno 2004

1. *Statistiche sulla ricerca scientifica. Consuntivo 2000 – Previsioni 2001-2002*
2. *La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento – Statistica per trimestri – Anno 2001* 
3. *I bilanci consuntivi delle comunità montane. Anno 2001* 
4. *Statistica annuale della produzione industriale. Anno 2001* 
5. *I consumi energetici delle imprese industriali. Anno 2000* 
6. *La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa. Anni 1994-2000* 
7. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia. Anni 2000-2001* 
8. *I laureati e lo studio - Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2001* 
9. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Anno 2000* 
10. *La presenza straniera in Italia: caratteristiche socio-demografiche - Permessi di soggiorno al 1° gennaio degli anni 2001, 2002, 2003* 
11. *La mortalità per causa nelle regioni italiane. Anni 2000 e 2002* 
12. *Statistiche sull'innovazione delle imprese. Anni 1998-2000*
13. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002* 
14. *L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto. Anno 2000* 
15. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo. Anno 2000*
16. *Struttura e attività degli istituti di cura. Anni 2000 - 2001*
17. *Cultura, socialità e tempo libero. Anno 2002* 
18. *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione. Anno 2002* 
19. *Conti economici delle imprese. Anno 1998* 
20. *La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento – Statistica per trimestri – Anno 2002* 
21. *Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2003*
22. *La produzione libraria nel 2002 - Dati definitivi*
23. *I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali. Anno 2001* 
24. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti. Anno 2002*
25. *La produzione industriale dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali - Statistica per trimestri – Anno 2002* 
26. *Trasporto merci su strada. Anno 2002* 
27. *I servizi pubblici e di pubblica utilità. Anno 2002* 
28. *Tavole di mortalità della popolazione italiana - Regioni, province e grandi comuni. Anno 2000*
29. *I consumi energetici nelle imprese industriali. Anno 2001* 
30. *Conti economici delle imprese. Anno 1999* 
31. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anno 2002* 
32. *Durate e funzionalità del processo civile dopo la riforma del giudice unico di primo grado. Anni 2001-2002* 
33. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo in Italia. Anno 2001*
34. *Statistiche del turismo. Anno 2002* 
35. *Gli interventi e i servizi sociali delle amministrazioni provinciali. Anno 2001* 
36. *Stili di vita e condizioni di salute - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" - Anno 2002* 
37. *Statistica annuale della produzione industriale. Anno 2002* 
38. *Interruzioni volontarie della gravidanza in Italia. Anni 2000 -2001*
39. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione. Anni 1998-2003* 

Anno 2005

1. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 - Indagine multiscopo sulle famiglie "Viaggi e vacanze" - Anno 2003* 
2. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia. Anno 2002*
3. *Statistiche del trasporto aereo. Anno 2002*
4. *I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome – Anno 2001* 
5. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – Anno 2001* 

 dati forniti su floppy disk

 dati forniti su cd-rom



*Produzione editoriale
&
Altri servizi*

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2004
pp. XXIV-808+1 cd-rom; € 43,50
ISBN 88-458-1119-0

Bollettino mensile di statistica
pp. 208 circa; € 11,00
ISSN 0021-3136

Compendio statistico italiano 2004
pp. 360; € 10,00
ISBN 88-458-0857-2

Italian Statistical Abstract 2002
pp. 308; € 10,00
ISBN 88-458-1094-1

Metodologie e tecniche di tutela della riservatezza nel rilascio di informazione statistica
Metodi e norme, n. 20, edizione 2004
pp. 196; € 12,50
ISBN 88-458-1148-4

Proceedings of the 17th Roundtable on Business Survey Frames
Rome, 26-31 October 2003
Volume I e II
Essays, n. 15/2004
pp. 546; € 34,00
ISBN 88-458-1128-X

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2003
pp. XXXII-516; € 23,00
ISBN 88-458-1109-3
ISSN 1594-3135

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2003
pp. XXXII-516+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 88-458-1110-7

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

▶ AMBIENTE E TERRITORIO

Contabilità ambientale e "risposte" del sistema socio-economico: dagli schemi alle realizzazioni
Annali di statistica, n. 1 - Roma 2003
pp. 616; € 36,00
ISBN 88-458-0658-8

Principali fattori agricoli di pressione sull'ambiente (*) - Anno 1998
Argomenti, n. 27, edizione 2003
pp. 288+1 disk; € 25,00
ISBN 88-458-1088-7

▶ POPOLAZIONE

Popolazione e movimento anagrafico dei comuni
anno 2002
Annuari, n. 15, edizione 2004
pp. 268+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-1137-9

Tavole di mortalità della popolazione italiana
anno 2000
Informazioni, n. 28, edizione 2004
pp. 312; € 24,00
ISBN 88-458-1138-7

▶ SANITÀ E PREVIDENZA

Applying Acs to Causes of Death Statistics in Italy
Some Clues on Implementation, Bridge Coding and Further Steps
Essays, n. 13/2004
pp. 80; € 8,00
ISBN 88-458-0852-1

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2002
Informazioni, n. 24, edizione 2004
pp. 76; € 8,00
ISBN 88-458-1133-6

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)
anno 2002
Informazioni, n. 31, edizione 2004
pp. 110+1 cd-rom; € 16,50
ISBN 88-458-1142-5

Death Certificate and Certification Practices: an International Comparison
Essays, n. 14/2004
pp. 80; € 8,00
ISBN 88-458-0853-X

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo in Italia
anno 2001
Informazioni, n. 33, edizione 2004
pp. 88; € 8,00
ISBN 88-458-1144-1

Informazione statistica e politiche per la promozione della salute
Atti del convegno
Roma 10-11-12 settembre 2002
pp. 408+1 cd-rom; € 36,50
ISBN 88-458-1135-2

L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia
anni 2000-2001
Informazioni, n. 38, edizione 2004
pp. 126; € 11,50
ISBN 88-458-0855-6

Le notifiche di malattie infettive in Italia
anno 2002
Informazioni, n. 2, edizione 2005
pp. 128; € 22,00
ISBN 88-458-0862-7

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici
anno 2002
Annuari, n. 3, edizione 2004
pp. 116+1 cd-rom; € 15,50
ISBN 88-458-1122-0

Le pubblicazioni con (*) sono riportate in più settori editoriali



Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

CULTURA

I diplomati e lo studio (*)

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Indagine 2001
Informazioni, n. 30, edizione 2003
pp. 108+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1082-8

I laureati e lo studio (*)

Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2001
Informazioni, n. 8, edizione 2004
pp. 112+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1105-0

I laureati e il mercato del lavoro (*)

Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2001
Informazioni, n. 31, edizione 2003
pp. 292+2 disk; € 25,00
ISBN 88-458-1083-6

La produzione libraria nel 2002

Dati definitivi
Informazioni, n. 22, edizione 2004
pp. 80; € 7,50
ISBN 88-458-1131-X

Statistiche culturali

anni 2000-2001
Annuari, n. 42, edizione 2004
pp. 252; € 20,00
ISBN 88-458-1136-0

FAMIGLIA E SOCIETÀ

Alcuni indicatori del mercato del lavoro dal Panel europeo sulle famiglie (*)

Italia, anni 1994-2000
Europa, anni 1994-1999
Informazioni, n. 26, edizione 2003
pp. 128+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1075-5

I consumi delle famiglie

anno 2002
Annuari, n. 9, edizione 2004
pp. 180+1 disk; € 17,50
ISBN 88-458-1101-8

Famiglie, abitazioni e zona in cui si vive

anno 2002
Informazioni, n. 36, edizione 2003
pp. 104+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1092-5

I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione

anno 2002
Informazioni, n. 27, edizione 2004
pp. 164+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1130-1

La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione (*)

anno 2002
Informazioni, n. 18, edizione 2004
pp. 280+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-1124-7

La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa

anni 1994-2000
Informazioni, n. 6, edizione 2004
pp. 208+1 disk; € 25,00
ISBN 88-458-1103-4

I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (*)

Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)

anno 2002
Informazioni, n. 24, edizione 2004
pp. 76; € 8,00
ISBN 88-458-1133-6

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)

anno 2002
Informazioni, n. 31, edizione 2004
pp. 110+1 cd-rom; € 16,50
ISBN 88-458-1142-5

I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali

anno 2001
Informazioni, n. 23, edizione 2004
pp. 44+1 cd-rom; € 13,00
ISBN 88-458-1132-8

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

anno 2000
Informazioni, n. 9, edizione 2004
pp. 56+1 disk; € 13,00
ISBN 88-458-1106-9

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici anno 2002
Annuari, n. 3, edizione 2004
pp. 116+1 cd-rom; € 15,50
ISBN 88-458-1122-0

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche sulla ricerca scientifica (*)

Consuntivo 2000
Previsioni 2001-2002
Informazioni, n. 1, edizione 2004
pp. 94; € 7,50
ISBN 88-458-1096-8

GIUSTIZIA

La criminalità minorile nei grandi centri urbani

anno 2001
Informazioni, n. 33, edizione 2003
pp. 88+1 disk; € 12,50
ISBN 88-458-1085-2

Durate e funzionalità del processo civile dopo la riforma del giudice unico di primo grado anni 2001-2002

Informazioni, n. 32, edizione 2004
pp. 228+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-1143-3

La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione (*)

anno 2002
Informazioni, n. 18, edizione 2004
pp. 280+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-1124-7

Statistiche giudiziarie civili

anno 2002
Annuari, n. 11, edizione 2004
pp. 252; € 20,00
ISBN 88-458-1140-9

Statistiche giudiziarie penali

anno 2002
Annuari, n. 11, edizione 2004
pp. 544; € 31,00
ISBN 88-458-1121-2

CONTI NAZIONALI

Contabilità nazionale Tomo 1 - Conti economici nazionali - Anni 1992-2003

Annuari, n. 9, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0862-9

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione

anni 1998-2003
Informazioni, n. 39, edizione 2004
pp. 136+1 cd-rom; € 16,50
ISBN 88-458-0860-2

LAVORO

Alcuni indicatori del mercato del lavoro dal Panel europeo sulle famiglie (*)

Italia, anni 1994-2000
Europa, anni 1994-1999
Informazioni, n. 26, edizione 2003
pp. 128+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1075-5

Classificazione delle attività economiche - Ateco 2002

+ Guida alla classificazione
Metodi e norme, n. 18, edizione 2003
pp. 404 + 32; € 25,50
ISBN 88-458-1086-0

I diplomati e lo studio (*)

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Indagine 2001
Informazioni, n. 30, edizione 2003
pp. 108+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1082-8

Forze di lavoro

Media 2003
Annuari, n. 9, edizione 2004
pp. 296; € 20,00
ISBN 88-458-0859-9

I laureati e lo studio (*)

Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2001
Informazioni, n. 8, edizione 2004
pp. 112+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1105-0

I laureati e il mercato del lavoro (*)

Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2001
Informazioni, n. 31, edizione 2003
pp. 292+2 disk; € 25,00
ISBN 88-458-1083-6

L'organizzazione dei tempi di lavoro: la diffusione degli orari "atipici"

Argomenti, n. 28, edizione 2004
pp. 212; € 20,00
ISBN 88-458-1116-6

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici anno 2002
Annuari, n. 3, edizione 2004
pp. 116+1 cd-rom; € 15,50
ISBN 88-458-1122-0

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

PREZZI

Numeri indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

Base 2000=100
Metodi e norme, n. 22, edizione 2004
pp. 96; € 8,00
ISBN 88-458-0856-4

Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2003

Informazioni, n. 21, edizione 2004
pp. 168; € 12,50
ISBN 88-458-1127-1

AGRICOLTURA

Aspetti socio-rurali in agricoltura anno 1999

Argomenti, n. 26, edizione 2003
pp. 288; € 20,00
ISBN 88-458-1087-9

Principali fattori agricoli di pressione sull'ambiente (*)

anno 1998
Argomenti, n. 27, edizione 2003
pp. 288+1 disk; € 25,00
ISBN 88-458-1088-7

INDUSTRIA

I consumi energetici delle imprese industriali

anno 2001
Informazioni, n. 29, edizione 2004
pp. 44+1 cd-rom; € 13,00
ISBN 88-458-1139-5

Conti economici delle imprese (*) anno 2000

Informazioni, n. 6, edizione 2005
pp. 128+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0868-8

La produzione dell'industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali

Statistica per trimestri - Anno 2001
Informazioni, n. 34, edizione 2003
pp. 56+1 disk; € 12,50
ISBN 88-458-1089-5

La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento

Statistica per trimestri - Anno 2002
Informazioni, n. 20, edizione 2004
pp. 56+1 cd-rom; € 13,00
ISBN 88-458-1126-3

Statistica annuale della produzione industriale - Anno 2002

Informazioni, n. 37, edizione 2004
pp. 50+1 cd-rom; € 13,00
ISBN 88-458-1151-4

Statistiche sulla ricerca scientifica (*)

Consuntivo 2000
Previsioni 2001-2002
Informazioni, n. 1, edizione 2004
pp. 94; € 7,50
ISBN 88-458-1096-8

Statistiche sull'innovazione nelle imprese

anni 1998-2000
Informazioni, n. 12, edizione 2004
pp. 172; € 14,00
ISBN 88-458-1112-3

SERVIZI

Conti economici delle imprese (*) anno 2000

Informazioni, n. 6, edizione 2005
pp. 128+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0868-8

Statistiche del trasporto aereo anno 2002

Informazioni, n. 3, edizione 2005
pp. 44+1 cd-rom; € 13,00
ISBN 88-458-0865-3

Statistiche del turismo

anno 2002
Informazioni, n. 34, edizione 2004
pp. 140+1 cd-rom; € 16,50
ISBN 88-458-1145-X

Statistiche sulla ricerca scientifica (*)

Consuntivo 2000
Previsioni 2001-2002
Informazioni, n. 1, edizione 2004
pp. 94; € 7,50
ISBN 88-458-1096-8

I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (*)

Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

COMMERCIO ESTERO

Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2003

1. Merci, servizi, investimenti diretti
2. Paesi, settori, regioni
+ *L'Italia nell'economia internazionale Rapporto ICE 2003-2004* + 1 cd-rom
+ Sintesi del Rapporto ICE
Annuari, n. 6, edizione 2004
pp. 368 + 440 + 376 + 48
€ 100,00 (in cofanetto)
ISBN 88-458-1120-4

**5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
22 OTTOBRE 2000**

Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 25,00
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 22,00

Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 20,00
Fascicoli regionali; € 14,00

VOLUMI TEMATICI

La coltivazione della vite in Italia

Volume I - Caratteristiche generali
pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4
Volume II - Vitigni
pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

La donna in agricoltura

pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

Le imprese agricole

pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

Le infrastrutture delle aziende agricole

pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

La zootecnia in Italia

pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

**Organizzazione e atti del 5° Censimento generale
dell'agricoltura**

pp. 152; € 14,00; ISBN 88-458-1287-1

**14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E
DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001**

Primi risultati

pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

**8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI
SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001**

Imprese, istituzioni e unità locali

Fascicolo nazionale; € 31,50
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 14,00

Per gli utenti che acquistano oltre 10 volumi dei *PRODOTTI CENSUARI* è previsto uno sconto del 25%.

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2005

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2005, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, e appartenenti alle seguenti collane: Annuari, Argomenti, Informazioni, Metodi e norme, Monografie regionali e Annali di statistica. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori escluso il commercio estero" che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2005, ad esclusione dei prodotti riguardanti il commercio estero e i censimenti. L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno, gratuitamente, una copia del *Rapporto annuale*. Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2003 e l'elenco 2004 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2003 e 2004.

Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali. Inoltre, da novembre 2004, è possibile consultare il catalogo della produzione editoriale on-line, dove ci sono tutte le informazioni relative ai prodotti a partire dalle edizioni 2000.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione Centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica - SID/D

Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: marketing@istat.it

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Prodotti e servizi".

ANCONA *Corso Garibaldi, 78*
Telefono 071/5013090 Fax 071/5013095

BARI *Piazza Aldo Moro, 61*
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

BOLOGNA *Galleria Cavour, 9*
Telefono 051/6566152 Fax 051/6566182-5

BOLZANO *Viale Duca d'Aosta, 59*
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI *Via Firenze, 17*
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO *Via G. Mazzini, 129*
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

CATANZARO *Viale Pio X, 116*
Telefono 0961/507629 Fax 0961/507635

FIRENZE *Via Santo Spirito, 14*
Telefono 055/2393312 Fax 055/2393335

GENOVA *Via San Vincenzo, 4*
Telefono 010/58497501 Fax 010/5985840

MILANO *Via Fieno, 3*
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

NAPOLI *Via G. Verdi, 18*
Telefono 081/4930190 Fax 081/5514069

PALERMO *Via Empedocle Restivo, 102*
Telefono 091/7290915-25 Fax 091/521426

PERUGIA *Via Cesare Balbo, 1*
Telefono 075/5826495 Fax 075/5826485

PESCARA *Via Caduta del Forte, 34*
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

POTENZA *Via del Popolo, 4*
Telefono 0971/377299 Fax 0971/36866

ROMA *Via Cesare Balbo, 11/a*
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO *Via Alessandro Volta, 3*
Telefono 011/5166758-64-67 Fax 011/539412

TRENTO *Via Brennero, 316*
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE *Via Cesare Battisti, 18*
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE *Corso del Popolo, 23*
Telefono 041/5070812-3-4 Fax 041/5070835

La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano

ROMA Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario:

Piano secondo

da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00

 *Pubblica amministrazione*

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Anno 2001

Il volume presenta l'analisi dei principali aspetti delle gestioni economico-finanziarie delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per l'anno 2001. Nella pubblicazione vengono presentati anche i risultati della rilevazione effettuata dalla Unioncamere sulla struttura organizzativa, le attività e i principali servizi offerti dalle Camere di commercio. La rilevazione arricchisce la disponibilità di informazioni statistiche utili sull'organizzazione e sul funzionamento di un comparto della pubblica amministrazione al quale sono affidate importanti competenze nel campo della regolazione e promozione delle attività economiche.

Le tavole statistiche, che riportano dati nazionali e per regione, sono presentate nel CD-Rom allegato al volume (formato Excel).

€ 14,00

ISEN 88-458-0867-X



21012005005000005